

RASSEGNA STAMPA
del
06/08/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 05-08-2012 al 06-08-2012

05-08-2012 Avvenire Terremoto, i Comuni ora aspettano i soldi	1
05-08-2012 Avvenire Centò, perché i «due poli»	3
05-08-2012 Avvenire Jessica, un oro per i terremotati	4
06-08-2012 Il Cittadino Incendio di sterpi in viale Repubblica per una sigaretta	5
06-08-2012 Il Cittadino Un fiume di acqua e fango travolge il Nord	6
05-08-2012 Comunicati.net RISCHIO IDROGEOLOGICO, PRESENTATA MOZION	7
05-08-2012 Dagospia.com 1- GUIDO BERTOLASO, DALL'AFRICA DOVE CURA I BAMBINI MALATI DI MALARIA, SPARA VIOLENTISSIME BORDATE CONTRO "LA REPUBBLICA" DELLE INTERCETTAZIONI E CONTRO IL DIRETTORE DEL "CORRIERE"	17
05-08-2012 El mundo.es 670 evacuados y 3.600 hectáreas quemadas por el fuego en Canarias	22
05-08-2012 Il Fatto Quotidiano.it Parla Bertolaso: "Perché non escono le mie telefonate con Napolitano?"	23
05-08-2012 Il Gazzettino.it Altri 3 giorni di fuoco e poi la "Bretone", le temperature caleranno di 12-13 gradi	27
05-08-2012 Il Giornale della Protezione Civile Tarvisio: morti due alpinisti austriaci, ritrovati dal CNSAS	28
05-08-2012 Il Giornale della Protezione Civile Violento incendio in Spagna, evacuati 300 vacanzieri	29
05-08-2012 Il Giornale della Protezione Civile Terremoto: da Sondrio un aiuto di 33mila euro per Mantova	30
06-08-2012 Il Giornale di Vicenza In arrivo Nerone Altre tre giornate di caldo africano	31
06-08-2012 Libertà "Parmigiano amico", solidarietà in tavola	33
06-08-2012 Libertà In breve	34
06-08-2012 La Nazione (Firenze) Ma il caldo imperversa fino a mercoledì «Nerone darà il colpo di grazia ai raccolti»	35
05-08-2012 Nuovo Paese Sera Caldo, altra giornata d'incendi in tutto il Lazio Protezione e pompieri impegnati a spegnere i roghi ..	36
05-08-2012 La Repubblica tavoli, commissari e manager la regia è un puzzle impazzito - alessia gallione	37
05-08-2012 La Repubblica vola, osserva, registra un drone ci cambia la vita - paolo g. brera	39
05-08-2012 Repubblica.it Frane in Alto Adige, morte due donne Intrappolate nelle case travolte dal fango	40
06-08-2012 Il Resto del Carlino (Rimini) Fondi per il nevone', domani il via libera	41
06-08-2012 La Sentinella a dodici ore dalle fiamme, qualità dell'aria nella norma	42

05-08-2012 Tgcom24	
Maltempo, due morti in Alto Adige	43
05-08-2012 Tiscali news	
Spagna, incendi imperversano tra sud e Canarie: un morto e vari feriti	45
05-08-2012 Virgilio Notizie	
Caldo/ Coldiretti: Raccolti dimezzati con colpo grazia di	46
05-08-2012 Virgilio Notizie	
Protezione civile: Oggi 30 richieste di interventi per	47

Terremoto, i Comuni ora aspettano i soldi

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 05/08/2012

Indietro

CRONACA

05-08-2012

Terremoto, i Comuni ora aspettano i soldi***Sindaci preoccupati: quando arrivano i fondi stanziati?***

DAL NOSTRO INVIATO A CONCORDIA SULLA SECCHIA (MODENA)

I soldi promessi dal governo Monti ai centri del cratere sismico sono tanti, circa otto miliardi e mezzo, ma le casse dei Comuni sono quasi vuote e qualche sindaco inizia a preoccuparsi. «Anche se i finanziamenti annunciati sono ingenti, particolarmente in un momento come questo - ammette Carlo Marchini di Concordia sulla Secchia - , non c'è ancora chiarezza sui meccanismi di erogazione e il nodo Imu rischia di strangolare i nostri bilanci». Fernando Ferioli di Finale Emilia è ancora più esplicito: «siamo fuori di cinque milioni di euro per i lavori autorizzati durante l'emergenza e non ancora rimborsati; altrettanti rischiano di venire a mancare quando i proprietari delle case non danneggiate, ora esentati, saranno chiamati a pagare l'Imu 2012».

Il decreto sul terremoto ha deliberato un primo stanziamento di 2,5 miliardi da utilizzare per gestire l'emergenza, i puntellamenti delle strutture pericolanti e la prima ricostruzione degli edifici pubblici. Una parte di quei soldi è stata spesa per allestire le ten-dopoli e mettere in sicurezza municipi e campanili. Nel decreto della spending review, approvato contestualmente al passaggio di poteri tra il Dipartimento della Protezione civile e i presidenti di Regione dell'Emilia Romagna, della Lombardia e del Veneto, nominati commissari per il sisma, è stato inserito un contributo di 6 miliardi per la ricostruzione di abitazioni e fabbriche, che sarà erogato direttamente dalle banche ai proprietari e coprirà l'80% delle spese di ricostruzione e miglioramento sismico. Questo secondo flusso finanziario non passerà attraverso le casse comunali, diversamente dai due miliardi e mezzo destinati alla messa in sicurezza, che però arrivano col contagocce.

«C'è stato un rallentamento nell'autorizzazione dei lavori - conferma Marchini - riconducibile al passaggio dei poteri tra la Protezione civile e il commissario Errani, ma ci hanno promesso che i trasferimenti dello Stato arriveranno subito. Se così sarà, potremo pagare stipendi e bollette; inoltre, sono stati stanziati 46 milioni per ridurre il patto di stabilità, il che ci consentirà di deliberare alcune spese, che diversamente sarebbero bloccate. Si sta discutendo sulla ripartizione tra le varie amministrazioni». L'incubo maggiore di questi sindaci è l'Imu: «rischiamo il dissesto» ammette Marchini. «Chi imporrà di pagare l'Imu a quei cittadini che hanno subito danni da migliaia di euro - si chiede invece Ferioli - ma non così gravi da essere esentati dal versamento? Con quale faccia posso chiedere a un negoziante che ha l'agibilità ma non riesce più a lavorare di versare 600 euro?» Problemi che potrebbero esplodere non appena le verifiche di agibilità saranno completate. Secondo Manlio Benatti, sindaco di Mirandola, non bisogna drammatizzare: «non sono mai stati concessi tanti soldi in breve tempo per un terremoto, le spese fatte saranno autorizzate e rimborsate e il governo ci aiuterà a risolvere anche il problema dell'Imu». Presto Errani emetterà due ordinanze, spiega Benatti, con cui saranno finanziate un centinaio di opere provvisorie.

Paolo Viana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il reportage**La regione fa i conti con le dimensioni finanziarie della ricostruzione ed emergono problemi a catena****Amministrazioni in difficoltà per il nodo dell'Imu. Tra le emergenze spunta quella dei cimiteri: molti sono stati chiusi a causa dei crolli e non c'è soluzione** La torre dell'orologio di Finale Emilia, in provincia di Modena, crollata per

Terremoto, i Comuni ora aspettano i soldi

effetto del doppio sisma di fine maggio

Cento, perché i «due poli»

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 05/08/2012

Indietro

BOLOGNA

05-08-2012

Cento, perché i «due poli»

S tiamo vivendo il periodo del dopo terremoto, quello della ricostruzione, che coinvolge anche le nostre comunità cristiane. Il sisma del 20 e 29 maggio ci costringe a interrogarci sul nostro modo di impostare la pastorale, sulle nostre tradizioni, per sollecitarci e quasi costringerci a fare alcune scelte «coraggiose», ma feconde, ne siamo convinti, per la vitalità delle nostre comunità.

Vogliamo rendervi partecipi di alcune persuasioni, espresse negli orientamenti liturgico-pastorali della Conferenza episcopale Emilia Romagna, che condividiamo fortemente, e che motivano la scelta, che abbiamo fatto, insieme al nostro Vescovo evidentemente, dei due poli celebrativi delle Messe festive per questo periodo di transizione da vivere insieme e nella gioia: la gioia di radunarsi insieme nel nome di Cristo, nella certezza che quando due o più sono riuniti nel suo nome, Lui, il Risorto, è presente in mezzo a noi.

Queste premesse spiegano perché, nel desiderio di servire il popolo di Dio con il cuore di Cristo, Buon Pastore, abbiamo fatto questa scelta: convocare le comunità di San Biagio, San Pietro e del Santuario della Rocca nella chiesa provvisoria, pregevole anche dal punto di vista artistico, che verrà costruita nel parco sul retro del Convento dei Padri Cappuccini e la comunità di Penzale nella struttura, ugualmente pregevole dal punto di vista artistico, che verrà sistemata nei pressi della chiesa parrocchiale. Per evitare il rischio che la risposta all'emergenza generi la comparsa di edifici poco adeguati all'uso, di poca qualità architettonica, difficilmente integrati con il territorio e di dubbia economicità nel medio periodo, il vicario generale ha nominato un Laboratorio di progettazione per le chiese provvisorie che ha redatto otto progetti consegnati, in un convegno della fine di luglio, ai rappresentanti delle cinque diocesi coinvolte dal terremoto. Le nostre due strutture saranno scelte da questi otto progetti.

Contiamo di averle già a disposizione nel mese di dicembre.

Questa scelta non vuole assolutamente mortificare l'identità, la storia, le tradizioni delle nostre comunità cristiane, ma le vuole arricchire. Abbiamo voluto proseguire nel cammino della «pastorale integrata», che per essere percorso occorre, come dice il Cardinale Arcivescovo, che riscopra le proprie radici mistiche ed etiche: «La pastorale integrata si radica prima di tutto in un ascesi di liberazione dal proprio egoismo, dalla volontà propria e dal desiderio dell'auto-affermazione. Esistono attitudini umane viziose che rendono non difficile la pastorale integrata: la rendono impossibile.

Ma l'ascesi di comunione è soprattutto in ordine ad acquisire quelle capacità di agire, quella forma libertatis in cui la persona vive il dono totale di sé nella comunione ecclesiale, esprimendosi in un unico cammino pastorale. Non è questo il luogo per un prolungato discorso sull'ascesi e sull'etica di comunione. Occorrono virtù morali alte perché si abbia una vera pastorale integrata» (da «Piccolo direttorio per la pastorale integrata» del cardinale Carlo Caffarra, cap. 2).

Padre Giuseppe De Carlo, don Remo Rossi, don Pietro Mazzanti e monsignor Stefano Guizzardi Dall'alto a sinistra: il santuario della Madonna della Rocca, San Biagio e San Pietro di Cento, la parrocchia di Penzale

Jessica, un oro per i terremotati

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 05/08/2012

Indietro

PRIMA

05-08-2012

ROSSI DA RECORD NEL TIRO A VOLO

Jessica, un oro per i terremotati

Le Olimpiadi dolci-amare

DI ALBERTO CAPROTTI

S

e il polso di un Paese sportivo si misurasse in base alle medaglie che vince, potremmo dire che non stiamo malissimo. Ma il virus avanza, ed è meglio prepararsi al peggio.

L Olimpiade di Londra scollina la metà esatta del suo percorso e nonostante spade, frecce e carabine funzionino più che discretamente, scopriamo che dopo una settimana di Giochi il bilancio non è esaltante.

Un solo giorno è trascorso senza podi azzurri, è vero...

A PAGINA 2 ALLE PAGINE 26/27

Incendio di sterpi in viale Repubblica per una sigaretta

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **06/08/2012**

[Indietro](#)

Incendio di sterpi in viale Repubblica per una sigaretta

Getta un mozzicone acceso dall'auto in corsa e provoca un incendio a Melegnano. Attimi di paura sul traffico viale della Repubblica. Attorno alle 15 di sabato pomeriggio hanno preso fuoco le sterpaglie ai lati di viale della Repubblica, strada che collega le provinciali Binasca e Santangiolina nella periferia ovest di Melegnano. A lanciare l'allarme sono stati gli stessi automobilisti in transito sulla strada che, vedendo la densa nuvola di fumo, hanno prontamente segnalato l'incendio ai pompieri. Il rischio, infatti, era che le fiamme potessero propagarsi allo stesso viale della Repubblica, ma anche alle aziende che sorgono nella vicina zona industriale. E così dopo pochi minuti, in arrivo con una squadra dalla caserma di Lodi, a Melegnano sono sopraggiunti i vigili del fuoco, che si sono subito prodigati per domare le fiamme. Il rogo è stato completamente spento nel giro di un'ora, ma le sterpaglie ai lati di viale della Repubblica sono andate in gran parte bruciate. Per il resto, comunque, non sono stati registrati particolari problemi. In un secondo tempo, poi, nella periferia ovest della città sono arrivati anche gli agenti della polizia locale di Melegnano che hanno istituito un senso unico alternato di circolazione in viale della Repubblica. Non è escluso che a provocare l'incendio sia stato un mozzicone acceso lanciato incautamente da un'auto in corsa. Il gran caldo di questi giorni, poi, avrebbe fatto il resto.

Un fiume di acqua e fango travolge il Nord

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **06/08/2012**

Indietro

Un fiume di acqua e fango travolge il Nord

Due anziane morte in Alto Adige e un disperso in Valtellina

BOLZANO Se l'Italia del centro-sud sogna una tregua dalla calura, e pure dagli incendi, il nord piange due morti per frane, causate da un nubifragio. Sono due anziane dell'Alto Adige, Irma Graus, 84 anni, e Hedwig Auckenthaler, 89 anni. La prima della frazione Avenes di Val di Vizze, la seconda della frazione di Tolve, nell'Alta Val d'Isarco. Abitavano sole, ciascuna nel proprio maso, che la furia del fango ha distrutto nella notte. E i danni sono molti. Dalle case alle strade e alla ferrovia. Il sole ieri intanto ha ripreso il posto delle nubi, ma le previsioni di qualche temporale per i prossimi giorni ci sono, soprattutto nell'area più a nord dell'Alto Adige. L'episodio di maltempo inoltre non è isolato. Se infatti qualche località del sud guarda la colonnina di mercurio sorpassare i 40 gradi, gli acquazzoni al nord qualche disastro l'hanno portato anche in altre zone. Eppure anche sabato poco distante dalle frane, pure in Trentino, i gradi erano più di 30, come ieri. Per le frane e gli allagamenti in Alto Adige sono rimaste chiuse dalla notte un tratto della ferrovia del Brennero e della strada statale 12. Quest'ultima riaperta intorno alle 11.30 di ieri. Per la ferrovia invece i danni risultano particolarmente gravi, soprattutto tra Vipiteno e Brennero, con tre chilometri di binari sommersi. Per il ripristino sono stimate due settimane. Qualche giorno invece dovrebbe bastare per il tratto fra Colle Isarco e Vipiteno. Le Ferrovie in ogni caso hanno fornito dalla mattina un servizio bus sostitutivo. Nella notte poi le frane hanno pure bloccato in una galleria stradale cinque persone, per alcune ore, a bordo di una moto e di un'auto. Liberati tutti all'alba, stanno bene. Al lavoro si è messa la protezione civile fino dalla notte, con 500 uomini. Hanno evacuato 150 persone dalle case, in via precauzionale. Sistemate in una palestra a Vipiteno, ieri mattina sono rientrate quasi tutte nelle proprie abitazioni. Le verifiche sui danni alle case sono però ancora in corso da parte dei vigili del fuoco. Accertati su una ventina di abitazioni, avevano ancora alcune zone da raggiungere. La situazione più critica si registra in val di Vizze, nel paese di Prati, in alcune zone di Vipiteno e nei comuni di Racines, Brennero e Campo di Trens. La strada provinciale della val di Vizze è ancora interrotta per smottamenti in vari punti. Sul posto dall'alba il presidente della Provincia autonoma di Bolzano, Luis Durnwalder, che ha espresso il cordoglio della Giunta ai familiari delle due vittime e ha ringraziato «la rapidità degli interventi di soccorso. Con le misure di prevenzione adottate negli ultimi anni - ha aggiunto - sono stati scongiurati danni maggiori, specie nella zona di Vipiteno, Fleres e Sant'Antonio». Quanto agli altri danni al nord per il maltempo, in Valtellina sono in corso le ricerche di un uomo di 50 anni di Berbenno (Sondrio) disperso da sabato pomeriggio. La sua auto è stata ritrovata sulle rive del fiume Adda, dove ci sono stati forti temporali. Una frana invece a Valbondione (Bergamo), in valle Seriana, nella notte si è fermata contro una casa. Chiusa dalla mattina una strada provinciale in provincia di Sondrio, da Ardenno a Val Masino, per la caduta di detriti e alberi, causa temporali. Allagamenti di strade e di scantinati, ma anche disagi per alberi pericolanti sono stati registrati in Val d'Aosta, dopo un temporale del mattino. Una frana caduta questa mattina sul versante svizzero, nel territorio di Camedo, nel Canton Ticino, ha costretto inoltre l'Anas a chiudere l'ultimo tratto in Piemonte della statale 337 della Val Vigizzo (Vco). Claudia Tomatis

RISCHIO IDROGEOLOGICO, PRESENTATA MOZION**Comunicati.net***"RISCHIO IDROGEOLOGICO, PRESENTATA MOZION"*Data: **06/08/2012**

Indietro

Home » Istituzioni » Comuni » Lazio » Comune di Roma » Municipio Roma XVI

RISCHIO IDROGEOLOGICO, PRESENTATA MOZION 05/ago/2012 18.09.59 Fabrizio Santori

COMUNICATO STAMPA

RISCHIO IDROGEOLOGICO, PRESENTATA MOZIONE PER STRALCIO ART. 11 PORTUENSE

SANTORI (PDL) E ROSSIN (LA DESTRA): "Stop ad articolo 11 Portunse, troppi rischi per i residenti"

"Nei pressi di Via Giannetto Valli gravi rischi evidenziati da Regione Lazio"

"Abbiamo presentato una mozione congiunta in Campidoglio per invitare l'Assessore all'Urbanistica di Roma Capitale Marco Corsini a provvedere allo stralcio del PRU MAGLIANA (art. 11 legge 493/93) teso alla soppressione dell'Intervento pubblico n. 8 e, congiuntamente, alla soppressione del correlato Intervento privato n. 16, al fine di vedere salvaguardati i diritti di sicurezza e vivibilità dei residenti del quadrante Portuense, scongiurando l'ipotesi di finanziamento pubblico alla suddetta opera, finanziamenti eventualmente da indirizzare alla copertura dei progetti alternativi di viabilità già previsti dal PRU Magliana", così dichiarano in una congiunta Fabrizio Santori, consigliere del PDL di Roma Capitale, e Dario Rossin, Capogruppo in Campidoglio de La Destra.

"Nella mozione si impegna l'Assessore a provvedere a lasciare invariata la destinazione d'uso dell'area, prevista dal P.R.G. vigente, di "Zona N" (Parchi pubblici ed impianti sportivi) e a sollecitare gli uffici urbanistici di Roma Capitale per una

RISCHIO IDROGEOLOGICO, PRESENTATA MOZION

definitiva ricollocazione dei diritti edificatori acquisiti dal privato, individuando un sito alternativo. Gli scavi attualmente in essere interesserebbero un'area verde sita a pochi passi da una superficie dichiarata dalla Regione Lazio a grave rischio idrogeologico. L'area di Via Giannetto Valli è oramai tristemente nota come l'arteria chiusa al traffico veicolare proprio per il dissesto che caratterizza le aree sotterranee alla stessa, cave di tufo abbandonate che sono state proprio interessate da un finanziamento stanziato dalla Regione Lazio ne! ll'ambito dell'emergenza Ventotene. Auspichiamo che ci sia condivisione responsabile da parte di tutte le forze politiche al fine di ridare serenità ed equilibrio ambientale a Portuense” concludono gli esponenti del Pdl e de La Destra in Aula Giulio Cesare.

Roma, 5 agosto 2012

MOZIONE PRESENTATA A FIRMA SANTORI ROSSIN

MOZIONE EX ART. 109

-

Stralcio intervento pubblico n. 8 ed intervento privato n. 16 nell'ambito del PRU MAGLIANA (art. 11 Legge 493/93)

L'ASSEMBLEA CAPITOLINA

Premesso che

- nell'ambito del Piano di Recupero Urbano Magliana, ai sensi dell'art. 11 legge 493/93, risultano previsti gli Interventi Privati n. 16 (Nuova costruzione di due edifici residenziali su Viale Prospero Colonna), n. 1D (Realizzazione di un complesso edilizio formato da edifici residenziali ed edifici terziari presso Via Cruciani Alibrandi) e n. 17

RISCHIO IDROGEOLOGICO, PRESENTATA MOZION

(Ristrutturazione e ampliamento di un edificio! non residenziale a Via dei Grottoni);

- ai suddetti Interventi Privati, nella filosofia propria di quanto previsto dall'art. 11 legge 493/93, e cioè il coinvolgimento dei privati nella riqualificazione di specifici ambiti, risultano strettamente correlati gli Interventi Pubblici n. 8 (Prolungamento di Viale Prospero Colonna fino a Via Cruciani) e n. 9 (Realizzazione nuova viabilità carrabile compreso sottopasso tra ferrov! ia e Via della Magliana);

- l'Intervento Privato n. 16 comporta variante di destinazione urbanistica al P.R.G. vigente, con la trasformazione dell'attuale "Zona N" (parchi pubblici ed impianti sportivi) in "Zona E2" (espansione con piani particolaraggiati o convenzionati);

- l'area interessata dall'*Intervento Privato n. 16*, di realizzazione di due edifici ad uso residenziale e delle opere di urbanizzazione ad esso affini, si colloca tra viale Prospero Colonna, via Alberto Mancini, via dei Grottoni e via Cruciani e dunque nelle zone limitrofe e per un intorno significativo da un punto di vista geo ! – morfo – idrogeologico rispetto alle strade di via A. Mancini, via dei Grottoni, viale P. Colonna e via G. Valli;

- l'ambito di previsione urbanistica, denominato più genericamente "Grottoni – Prospero Colonna – Cruciani", era già stato oggetto delle tutele previste nel Piano delle Certezze (1962) per la riconosciuta rilevanza storico – monumentale, ambientale e paesistica riconosciuta all'area, per la rischiosità cui un'eventuale opera di viadotto! avrebbe sottoposto la vivibilità del detto quadrante, nonché per le previsioni di inquinamento acustico ed atmosferico ipotizzate nella prospettiva della costruzione del menzionato viadotto;

- fu apportata, nell'anno 1997, variante di PRG al menzionato Piano delle Certezze, di fatto sopprimendo le previsioni

RISCHIO IDROGEOLOGICO, PRESENTATA MOZION

formulate di cui al punto precedente ed effettuando nel tempo quanto previsto dagli Interventi Pubblici e Privati, di cui alla premessa del presente atto, per il quadrante “Grottoni – Prospero Colonna – Cruciani”;

- l'ambito urbanistico in oggetto risulta geologicamente instabile, in base alle indagini condotte autonomamente da Roma Capitale, Provincia di Roma e Università degli Studi “Roma Tre”, e così come testimoniato tangibilmente dall'irrimediabilità della voragine dell'adiacente Via Giannetto Valli (chiusa non a caso al pubblico traffico veicolare da anni), ! dai necessari consolidamenti cui sono stati sottoposti gli edifici di proprietà ENASARCO, siti tra Via Giannetto Valli e Via Alberto Mancini, dai continui e documentati interventi di messa in sicurezza e manutenzione straordinaria effettuati da ACEA e Italgas su acquedotti e strutture fognarie che attraversano il quadrante interessato e dall'avvenuto crollo della volta gorganica sita a valle di Viale Prospero Colonna;

- risultano inoltre note, sempre in base alle evidenze scaturite dalle indagini di cui alla considerazione precedente, le caratteristiche geomorfologiche dell'area, con la presenza di cavità sotterranee, dovute principalmente all'attività di escavazione di natura antropica effettuata nel tempo, e delle relative volte che, per cause naturali ma principalmente se sollecitate, possono dare luogo a crolli con conseguenti risentimenti anche sulla superficie, nonché di accumuli di terreni di riporto, cigli di scarpata e versanti a scarsa stabilità potenziale e, in taluni casi, di falde idriche sub affioranti o comunque a scarsa profondità;

- nel marzo 2008 hanno avuto inizio lavori di carotaggio e verifica del sottosuolo nell'area verde situata tra Via dei Grottoni, Viale Prospero Colonna e Via Mancini;

Considerato che

- come attestato da copiosa documentazione fotografica durante le considerate opere di scavo sono stati ritrovati rilevanti quantitativi di acqua, nonché diversi reperti archeologici, in considerazione delle citate condizioni geomorfologiche del terreno in oggetto e del prezioso patrimonio archeologico di cui il sottosuolo del quadrante Portuense – Magliana dispone

RISCHIO IDROGEOLOGICO, PRESENTATA MOZION

copiosamente;

- nei pressi del quadrante in oggetto risulta inconfutabile l'assenza di aree verdi attrezzate, nonostante la previsione della nascita del Parco Portuense che sorgerà nei pressi di Via Cruciani e di Via Crispigni;

- la viabilità della zona appare comunque critica nella sua gravità, in particolare per quel che concerne il traffico veicolare che appesantisce indiscutibilmente la vivibilità dei residenti di Via Alberto Mancini.

Rilevato che

- i soggetti aventi diritto agli Interventi Privati di cui alla premessa avrebbero espresso apertamente le proprie riserve e difficoltà nel poter arrivare alla realizzazione degli Interventi Pubblici correlati, presumibilmente non in grado di garantire il livello di redditività dell'opera preventivamente fissato, anche a causa delle peculiarità tecniche e geomorfologiche dell'area interessata;

- in tale contesto si sarebbe prospettata una revisione di quanto fissato dall'articolo 11 in questione per la sola parte legata alle Opere Pubbliche in programma e l'ipotesi di una conseguente redazione di un nuovo Protocollo d'intesa tra privati e Roma Capitale, in grado di garantire lo stanziamento di fondi pubblici per provvedere alla conclusione di quanto previsto dagli Interventi Pubblici;

RISCHIO IDROGEOLOGICO, PRESENTATA MOZION

- attualmente progetti alternativi tesi alla riduzione dei carichi di traffico veicolare del quartiere Portuense – Santa Silvia – Villa Bonelli risultano ancora sospesi o accantonati (quali l'avvio del secondo lotto di Via Pietro Frattini, cui risulta in buona parte propedeutica la realizzazione del Ponte dei Congressi, e l'allargamento del ponte ferroviario di Via Baffi) a causa ! della sistematica carenza di risorse economiche idonee alla loro copertura.

Visto soprattutto che

- la D.G.R. del 23 giugno 2010 – Provvedimento n. 313 – Schema di Accordo di Programma tra Ministero dell'Ambiente e delle tutele del territorio e del mare e Regione Lazio, finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico (anche detto provvedimenti per l'emergenza Ventotene) e successiva D.G.R. del 12 ! luglio 2010 – Provvedimento n. 329 “Modifiche alla Deliberazione di Giunta Regionale n.313 (...)” stanziava quasi 3,5 milioni di euro per la messa in sicurezza di Via Giannetto Valli, di fatto riconoscendo formalmente lo stato di dissesto idrogeologico del quadrante interessato dal suddetto stanziamento;

- dal suddetto provvedimento si evince che l'area di via G. Valli è oggetto delle seguenti valutazioni: Classificazione : “*categoria di dissesto classificata F*”- (Frana) - Stato dei luoghi “*Area critica non perimetrata*”;

- con richiesta, inoltrata via mail in data 8 marzo 2011 alla Regione Lazio - Dipartimento Istituzionale e Territorio – Direzione Regionale Protezione Civile – Area Pianificazione di Protezione Civile, i Comitati di Quartiere Santa Silvia, Salva Prospero Colonna e Ruspoli hanno chiesto informazioni sulle condizioni idrogeologi! che dell' area interessata all' *Intervento Privato n. 16* del PRU Magliana;

- con nota prot. n. 389073 del 06 settembre 2011, l'Area Difesa del Suolo e Concessioni Demaniali della Regione Lazio, ha espresso, nell'ambito di quanto previsto dalle procedure e dopo avere preso visione degli elaborati

RISCHIO IDROGEOLOGICO, PRESENTATA MOZION

progettuali trasmessi da Roma Capitale, il seguente parere sull' *Intervento Privato n. 16*, “ *parere favorevole con prescrizioni*” esclusivamente sulla compatibilità geomorfologica dell'opera denominata “Realizzazione dell'asse viario che da via prospero Colonna esce su via Mancini (la c.d. Opera Pubblica n. 8);

- con nota, prot. n. 419797 del 28/09/2011, presentata alla Regione Lazio ed avente ad oggetto “Intervento privato n. 16 nell'ambito dei Programmi di Recupero Urbano Magliana – art. 11 della legge 493/93, relativa al parere favorevole espresso dall'Area Difesa del Suolo e Concessioni Demaniali”, i sopracitati! comitati informano gli Uffici competenti che per le aree in stretta prossimità dell'intervento urbanistico previsto, sono stati individuati dissesti idrogeologici, così come si evince nella D.R.G. n. 313 del 23 giugno 2012 e nella successiva D.G.R. n. 329 del 12 luglio 2010 (di cui al c.d. Decreto Ventotene) che prevedono, tra l'altro, un intervento relativo al consolidamento delle cavità sotterranee lungo via G. Valli, compreso tra i lavori previsti nell'Accordo di Programma finalizzato alla programmazione ed al finanziamento di interventi urgenti per la mitigazione del rischio idrogeologico;

- la D.G.R. n. 329 emessa in applicazione della Legge 23 dicembre 2009, n. 191, art. 2, comma 240, recante disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge Finanziaria 2010, prevede che le risorse assegnate per interventi di risanamento ambientale, con Delibera CIPE del 6 novembre 2009 pari a 1.01 00 milioni di euro, siano assegnate a piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico, individuate dalla Direzione Generale competente del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare, sentite le Autorità di Bacino, così come previsto dalla normativa vigente;

RISCHIO IDROGEOLOGICO, PRESENTATA MOZION

- con nota prot. n. 453827 del 21 ottobre 2011 l'Ing. Dante Novello, in qualità di responsabile dell'Area Difesa del Suolo e Concessioni Demaniali della Regione Lazio, in risposta agli esposti presentati dai comitati territoriali e di quartiere, affermava di ritenere che “qualsiasi intervento di carattere urbanistico potrà esser! e intrapreso solo dopo la mitigazione e/o l'abbattimento del rischio presente nella zona di Via Giannetto Valli, segnalata zona in dissesto idrogeologico inserita nella D.G.R. 23/06/2010 - provvedimento n. 313 di cui al punto precedente;

- nella suddetta nota del responsabile dell'Area difesa del Suolo e Concessioni Demaniali della Regione Lazio, si ribadisce, inoltre che il parere favorevole espresso dalla Regione Lazio del 06 novembre 2011 prot. n. 389073 inerente il progetto presentato del raccordo tra via Prospero Colonna e via A. Mancini poteva ritenersi ancora valido solo previa sistemazione dell'area in dissesto idogeo! logico della zona, fermo restando l'assenza di modifiche progettuali;

- con nota del 03 ottobre 2011 prot. n. 555 l'Assessorato alle Politiche del Territorio e dell'Urbanistica della Regione Lazio comunica che l'Area Difesa del Suolo non ha espresso parere relativamente “*all'OP. 8 Prolungamento di via Prospero Colonna fino a via Cruciali con galleria, in quanto l'intervento proposto non può e! ssere valutato per mancanza di esaurienti indagini geologico e geotecniche che consentano di predisporre precise prescrizioni per la riduzione dei rischi connessi con la presenza di cavità sotterranee, per accertare la stabilità del complesso terreni-edifici interessanti l'opera e per verificare le condizioni idrogeologiche dell'area (...)*” rinviando l'espressione di tale parere “*in seguito alla redazione di elaborati progettuali che chiariscono gli aspetti sopra evidenziati (...)*”.

Premesso, considerato, rilevato e visto tutto ciò,

S'impegnano il Sindaco di Roma Capitale e l'Assessore competente:

RISCHIO IDROGEOLOGICO, PRESENTATA MOZION

affinché pongano in essere tutte le azioni e/o i provvedimenti necessari atti ad impedire tempestivamente il prosieguo degli interventi di movimento terra in corso presso l'area di via G. Valli, essendo, la stessa, segnalata come zona di dissesto idrogeologico;

affinché provvedano allo stralcio del PRU Magliana, con soppressione dell'Intervento Pubblico n. 8 unitamente alla soppressione del correlato Intervento Privato n. 16, onde salvaguardare la sicurezza e la vivibilità dei residenti del quadrante Portuense, scongiurando l'ipotesi di finanziamento pubblico alla suddetta opera, indirizzando, in caso contrario, tale finanziamento a copertura dei progetti alternativi di viabilità, già previsti dal PRU Magliana;

affinché provvedano a sollecitare gli Uffici competenti di Roma Capitale per una definitiva ricollocazione dei diritti edificatori acquisiti dal privato in base all'art. 11 della Legge 493/93 verso altra area edificabile del territorio, possibilmente in seno al territorio del Municipio XV, ma più adeguata in termini geo-morfo-idrogeologici e, pertanto, in grado di garantire le imprescindibili condizioni di sicurezza strutturale;

affinché provvedano a lasciare invariata la destinazione d'uso dell'area, prevista dal P.R.G. vigente, di "Zona N" (Parchi pubblici ed impianti sportivi).

RISCHIO IDROGEOLOGICO, PRESENTATA MOZION

On. Fabrizio Santori On. Dario Rossin

1- GUIDO BERTOLASO, DALL'AFRICA DOVE CURA I BAMBINI MALATI DI MALARIA, SPARA VIOLENTISSIME BORDATE CONTRO "LA REPUBBLICA" DELLE INTERCETTAZIONI E CONTRO IL DIRETTORE DEL "CORRIERE"

1- GUIDO BERTOLASO, DALL'AFRICA DOVE CURA I BAMBINI MALATI DI MALARIA, SPARA VIOLENTISSIME BORDATE

Dagospia.com

""

Data: **06/08/2012**

Indietro

< Notizia Precedente Notizia Successiva > [HomePage](#) | [Segnala articolo](#)

1- GUIDO BERTOLASO, DALL'AFRICA DOVE CURA I BAMBINI MALATI DI MALARIA, SPARA VIOLENTISSIME BORDATE CONTRO "LA REPUBBLICA" DELLE INTERCETTAZIONI E CONTRO IL DIRETTORE DEL "CORRIERE" FLEBUCCIO DE BORTOLI, METTENDO IN MEZZO ANCHE NAPOLITANO - 2- COMLOTTO? "SOSPETTARE UNO STRANO DISEGNO È LECITO. PERCHÉ "REPUBBLICA" NON METTE IN PAGINA LE INTERCETTAZIONI CHE MI SCAGIONANO E SOLO QUELLE DUE O TRE CHE ORIENTANO L'OPINIONE PUBBLICA? HANNO DUE TELEFONATE CON IL QUIRINALE. LE RICORDO PERFETTAMENTE E CONFERMO CHE NON C'È NULLA DI RISERVATO. "REPUBBLICA", FORSE LEGGENDO IL TESTO DEI DIALOGHI TRA BERTOLASO, IL BRACCIO ARMATO DI BERLUSCONI E NAPOLITANO SI SAREBBE FINALMENTE CAPITO CHI ERA DAVVERO IL MIO REFERENTE NELLE DIFFICOLTÀ. MI CHIEDO, ERA MEGLIO NON RIVELARLO?" - 3- ORA TOCCA AL "CORRIERE": "DE BORTOLI MI VENNE A TROVARE IN UFFICIO E, TRA LE ALTRE COSE, MI DISSE: "CON LEI SIAMO STATI CATTIVI, MA SA, SI DICE CHE LEI SARÀ L'EREDE DESIGNATO, IL SUCCESSORE DEL PREMIER BERLUSCONI. A ESSERE SEVERI NEI SUOI CONFRONTI, SIAMO STATI COSTRETTI". DE BORTOLI NON HA MAI SMENITTO NÉ QUERELATO" -

Malcom Pagani per Il Fatto

"So che è difficile, ma si metta nei miei panni. Da tre anni non passa giorno senza che sui giornali, a iniziare dal suo, non si assista alla replica del Bertolaso horror show. La cricca. Il G8. Poi Bertolaso e i Mondiali di nuoto. Bertolaso e il sistema gelatinoso. Bertolaso e i cessi chimici. Una persecuzione violentissima, senza precedenti. Accuse, ipotesi, illazioni. Dove sono le prove? Davvero pensate che sia stato un criminale, un bastardo, la reincarnazione di Satana o Belzebù?".

BERTOLASO Come accade a chi per lungo tempo non ha distinto la professione dalla vita reale, anche all'ex capo della Protezione Civile, per anni in prima pagina, capita di parlare di sé in terza persona.

Guido Bertolaso e Franco Gabrielli "A oggi, nessuno ha potuto sostenere che Bertolaso fosse colpevole. Se accadrà, chiederò scusa e mi ritirerò in un eremo. So una sola cosa: non succederà mai. Sono pulito e proverò a dimostrarlo. Mi abbraccia un accanimento bestiale, inspiegabile. Nel novembre 2010 sono andato in pensione volontariamente, per correttezza, togliendomi dai piedi nonostante il governo mi pregasse di restare. Volevo continuare ad aiutare gli altri come ho sempre fatto. In Italia non mi era più possibile. Adesso sono emigrato e vorrei essere dimenticato. Invece mi tocca leggere ogni giorno, anche da qui, calunnie e argomenti incivili associati al mio nome. Telefonate manipolate, spazzatura. Ma che volete da me ancora?".

Cartinale Sepe e Guido Bertolaso bertolaso spesa al supermercato da OGGI Da due mesi, Guido Bertolaso è in Africa. Lavora in ospedale a Yirol, nel Sud del Sudan, al servizio del Cuamm, il gruppo di medici laici che dal 1950, in 7 diverse nazioni del Continente, salva esistenze in batteria . Nella foresta dove in 48 ore si muore per una puntura di zanzara, l'ex numero due della nazione ai tempi di Silvio B. Si alza alle 6 e tira in corsia fino a sera: "Da quando sono arrivato abbiamo ricoverato 1.010 bambini per malaria cerebrale. Abbiamo donato sangue e impegno ma non siamo riusciti a salvarli tutti".

Se l'espiazione plastica sia anche interiore, lo dirà il tempo: "Ho sicuramente commesso migliaia di errori e dato credito a persone che non lo avrebbero meritato. Ma facevo tante cose e sono fatto così. Di solito mi fido, magari poi mi pento".

1- GUIDO BERTOLASO, DALL'AFRICA DOVE CURA I BAMBINI MALATI DI MALARIA, SPARA VIOLENTISSIME BORDATE CONTRO "LA REPUBBLICA" DELLE INTERCETTAZIONI E CONTRO IL DIRETTORE DEL "CORRIERE"

iracondo, più umile".

Bertolaso spesa al supermercato da OGGI Della "mala aria", metafora crudele della sua parabola, parlerebbe per ore. Un milione di morti nel solo 2011. "Una guerra silenziosa. Una vergogna. Se fosse stata un problema degli Stati Uniti o dell'Europa, come l'Aids, avremmo il vaccino. Invece usiamo ancora il farmaco di Jules Verne, il chinino. Uno scandalo".

EZIO MAURO FOTO AGF REPUBBLICA jpeg FERRUCCIO DE BORTOLI letta bertolaso Piermarini e Guido Bertolaso Chi San Bertolaso MARCO TRONCHETTI PROVERA GUIDO BERTOLASO Discutere di quelli che lo hanno travolto, alle 9 di sera di un giorno di inizio agosto, fa uno strano effetto. Dal satellitare, la voce sicura che racconta dell'infermiera che per essere a Yiról si è licenziata dal Niguarda o dei 5 figli di Enzo e Ottavia, i due medici che in Sudan hanno rielaborato al contrario il mito della frontiera, o ancora della ginecologa Lavinia: "Eroi italiani, passati dal Mozambico all'Angola della guerra civile dedicandosi al prossimo" si incrina quando è costretta a dipanare il filo che lo lega alla giustizia. Due avvisi di garanzia per il G8 e l'Abruzzo, imputato a Perugia per corruzione. A giugno la Corte dei Conti, per le ombre legate al G8 sardo, gli ha contestato un danno erariale di 40milioni di euro. "Non saprei dove prenderli, ma non mi preoccupa. I miei avvocati preparano una voluminosa memoria. Fatti, date e versamenti. Supererò anche questa".

Il Sudan è un esilio?

In Africa mi sto ritrovando. Ne ho bisogno.

In Italia si ironizza. Bertolaso si traveste da Albert Schweitzer per poi candidarsi in politica.

Nella menzogna mi onorano. Schweitzer, un Nobel, è il mio idolo. Da ragazzo tentai il tirocinio nel suo ospedale in Gabon, a Lambaréné. Mi scartarono, troppo giovane.

Alla sparizione di Bertolaso corrisponde quella della Protezione Civile. Fu solo propaganda?

Premesso che chi mi ha sostituito (Bertolaso non fa mai il nome di Gabrielli ndr) è probabilmente più cauto, saggio, bravo ed esperto di ambiti politici di me, il ragionamento è semplice. C'era una realtà che nel penoso panorama burocratico del nostro Paese dava fastidio. Un'anomalia positiva che imbarazzava le gestioni non esattamente esemplari dei carrozzoni di Stato.

Eravate ovunque...

Eravamo la straordinaria eccezione che si è scelto di eliminare senza poi curare minimamente l'ordinario. Pagano i cittadini, non c'è da stupirsi.

Bertolaso l'accentratore.

Uscimmo da quello che era il nostro originario solco, confesso. Fiorello ci scherzava su: "Esistono 100 sosia di Bertolaso".

Vi occupaste di Pompei dichiarando uno Stato d'emergenza relativo al Vesuvio poi aspramente contestato.

C'erano abbandono, rischi di crolli ulteriori, erbacce e merde di cane. Dovevo fregarmene? Erano forse compito della Protezione le discariche, l'emergenza rifiuti o i termovalorizzatori? No che non lo erano. Avrebbe dovuto occuparsene qualche ministero. Di fronte all'inazione, intervenimmo.

Adesso le cose vanno diversamente?

Il Pronto soccorso Italia è stato trasformato in ambulatorio di periferia.

I suoi superpoteri? Bastava una firma di Berlusconi e limiti di spesa e frontiere cadevano.

La legge venne fatta per semplificare le procedure. Avevamo un buon rapporto con il Primo ministro legittimamente eletto. È una colpa? Nell'emergenza il Governo superò il 60% di gradimento. L'accusa di essere un berlusconiano di ferro mi brucia. Non lo sono mai stato. So che riderete, ma i miei amici più cari sono di sinistra, a volte estrema. Stimolo Berlusconi, non l'ho mai votato.

Disse: "Bertolaso sarà ministro".

Con le mani nei capelli gli risposi: "Grazie Presidente, ha firmato la mia definitiva condanna a morte". Dopo 10 giorni, anche grazie al fuoco amico, mi ritrovai nella vicenda della Cricca.

Vede un nesso tra gli eventi?

1- GUIDO BERTOLASO, DALL'AFRICA DOVE CURA I BAMBINI MALATI DI MALARIA, SPARA VIOLENTISSIME BORDATE CONTRO "LA REPUBBLICA" DELLE INTERCETTAZIONI E CONTRO IL DIRETTORE DEL "CORRIERE"

Costa, loggia o associazione, né conosco nomi e cognomi di chi a destra mi ha voluto sparare alle spalle. Ma è successo, le ferite restano e la mia famiglia ne paga ancora le conseguenze.

La cricca esisteva?

Assolutamente no. Esistevano rapporti inopportuni tra funzionari dello Stato e imprenditori. "Cricca" però si rivelò un termine geniale.

Secondo i magistrati perugini lei ne faceva parte.

La mia estraneità a quel sistema è talmente evidente che in aula, nell'arco di una settimana, se si troverà un giudice bravo, ne sarò fuori.

"Giudice bravo" significa "addomesticato"?

Libero dai pregiudizi e con l'animo sgombro. Dirigevo una struttura seria. Un'eccellenza premiata da due diversi Presidenti, Ciampi e Napolitano, con la medaglia d'oro.

A proposito di Napolitano. La Procura di Firenze la intercettò con lui. Due telefonate su cui il Quirinale, a differenza di quelle palermitane, non ha chiesto il silenzio.

Ricordo perfettamente le telefonate e confermo che non c'è nulla di riservato. Non parlo dei contenuti e mi limito a sottolineare un dettaglio. Repubblica le ha ma non le pubblica.

Un'accusa pesante: un giornale se ha questi materiali li pubblica.

Io non vorrei ci fosse una ragione politica. Forse leggendo il testo dei dialoghi tra Bertolaso, il braccio armato di Berlusconi e Napolitano si sarebbe finalmente capito chi era davvero il mio referente nelle difficoltà. Mi chiedo, era meglio non rivelarlo?

Addirittura?

Non ho avuto l'agio di possedere tutti i nastri che Repubblica tira periodicamente fuori per bastonarmi con il pretesto di informare.

Avere le telefonate con Napolitano è un suo diritto.

Costa una cifra folle, ho evitato. Ti arrivano un milione di telefonate non selezionate da ascoltare. Non ho bisogno dell'audio. Né per il Presidente, né per il resto. Mi basta la memoria.

Al telefono, al gestore del Salaria Sport Village, lei dice: "Se oggi pomeriggio Francesca potesse, io verrei volentieri... una ripassata".

Se andate sul mio sito internet ad ascoltare quella registrazione, potete facilmente sentire che non si dice mai 'ripassata', ma 'rilassata'. Francesca è un'ottima fisioterapista e una madre di famiglia.

Secondo il Gip di Perugia lei ottenne favori sessuali in cambio di agevolazioni e appalti forniti ad Anemone.

Cosa ci voleva a fare un'irruzione e beccarci con i preservativi per terra? A interrogarla?: "Senta un po' Francesca, ma lei a Bertolaso cosa faceva? La fisioterapia o qualche altro gioco strano?". Perché non è mai stata sentita? Ma si fanno così le indagini? Ci deve essere una spiegazione. (Qui Bertolaso si agita, ndr)

Lei quale si è dato?

Sospettare uno strano disegno è lecito. Perché Repubblica non mette in pagina le intercettazioni che mi scagionano e solo quelle due o tre che orientano l'opinione pubblica?

Bavaglio per le intercettazioni?

Le considero fondamentali e penso che la libertà di stampa sia sacra. Però c'è un problema. Andrebbero pubblicate tutte. Ne esiste una in cui i fratelli Anemone discutono tra loro. Uno dice: "Bertolaso ci ha rovinato. Ci ha tolto 50 milioni di euro dal contratto, sono finito".

E Anemone cosa risponde?

"Questa è una porcata, adesso andiamo noi da Santoro a fare casino contro Bertolaso".

Non l'avevamo letta.

Non è mai uscita. Ma come? Nel momento topico dell'emergenza tolgo l'aria ad Anemone e lui invece di dire: "Dopo i quattrini che gli abbiamo dato, le ragazze, questo bastardo ci toglie i soldi" dice altro? Strano tipo di corrotto ero.

E la seconda intercettazione?

1- GUIDO BERTOLASO, DALL'AFRICA DOVE CURA I BAMBINI MALATI DI MALARIA, SPARA VIOLENTISSIME BORDATE CONTRO "LA REPUBBLICA" DELLE INTERCETTAZIONI E CONTRO IL DIRETTORE DEL "CORRIERE"

Lo chiamò il giorno dopo e disse: "Ei, come stai? Ovvero, come stai con i figli? Io ne ho due, la sorella. Lei chiede: "Ma c'entra pure Bertolaso?" e lui: "Bertolaso non c'entra un cazzo, eppure lo hanno messo in mezzo lo stesso". Anche di questa telefonata, nessuna traccia.

A "Matrix", davanti a Fiorenza Sarzanini del "Corriere", lei sostenne di aver registrato un colloquio in cui De Bortoli si scusava con lei. Cosa c'è in quella registrazione?

Non registrai nulla, fu una boutade per tacitare la Sarzanini che urlava: "non credo al vostro incontro". De Bortoli, che stimo molto, mi venne a trovare in ufficio e, tra le altre cose, mi disse: "Con lei siamo stati cattivi, ma sa, si dice che lei sarà l'erede designato, il successore del premier. A essere severi nei suoi confronti, siamo stati costretti". De Bortoli non ha mai smentito né querelato.

Che rapporti aveva con Angelo Balducci, Presidente del Consiglio Superiore dei lavori pubblici?

Un caro amico. Non ho mai avuto il sospetto che rubasse.

Gli gestiva gli appalti? Lei o Balducci?

Passavano tutti da Balducci, lo riconobbe anche Di Pietro.

Molti suoi processi rischiano la prescrizione.

È la madre di tutte le battaglie. La respingerò. Si va a processo. Ho il diritto di sapere cosa sono stato. Qualcuno me lo dovrà pur dire.

Non si preoccupi. Qui una condanna somiglia a una medaglia.

È un mio problema etico. Alla Protezione radunavo lo staff: "Se vi becco ad accettare un regalo, vi uccido".

Qualcuno dei suoi collaboratori ha deviato dal percorso.

Errori, ripeto, ci sono stati. Lancio una sfida. Vediamo se Piscicelli, quello che la notte del sisma aquilano rideva come un pazzo, parla di Bertolaso. Se ha il coraggio di confermare che mi conosceva, se Anemone e Balducci vogliono mettersi in bocca il mio nome. Facciamoli parlare questi signori.

Perché per gli alberghi extralusso de La Maddalena scelse l'azienda di Emma Marcegaglia?

Alla gara pubblica si presentò solounaditta, lasua. Per fugare i dubbi chiesi un parere anche all'authority. Il prezzo dell'appalto, nonostante si sostenga il contrario, fu equo.

Rifarebbe tutto? Anche quella telefonata all'assessore regionale Daniela Stati, parlando di "operazione mediatica" a 7 giorni dal sisma del 6 aprile?

Certo. Da un'ora Stati aveva emesso un comunicato in cui diceva che a L'Aquila non ci sarebbero stati più terremoti. La chiamai: "Come puoi dire una fregnaccia del genere? Ti mando i massimi esperti, valuteranno loro".

Gli amici l'hanno abbandonata?

Selezione naturale. Sono rimasti in pochi. I pavidetti mi fanno molto ridere. Li chiamo gli scomparsi. Appena si riavvicinano, un trafiletto di giornale li trascina nuovamente al largo.

Berlusconi la chiama ancora?

Mi è stato molto vicino e mi ha chiesto destinare parte del suo denaro per costruire qualche ospedale in Africa. Gli rompevo le palle tutti i giorni. Se l'è ricordato. Oggi non si può. Domani, magari, ne approfitto.

Si sente ancora intoccabile?

Non lo sono mai stato. Non mi avete mai voluto conoscere voi. Io non sono intoccabile. Sono innocente.

Bill Clinton e Guido Bertolaso

[05-08-2012]

Bertolaso lascia la camera sotto la pioggia BERTOLASO BUCCHI Staino per l'Unita su Bertolaso Berlusconi tra Bertolaso e Cosentino Bertolaso lascia la Camera sotto la pioggia Berlusconi innalza Bertolaso Gianni Letta benedice il capo della Protezione civile Foto Ansa bertolaso Berlusconi e Bertolaso BERTOLASO BY RADPOUR Bertolaso e Di Pietro a Ballarò Dal Corriere Bertolaso superman - Non leggerlo San Guido Bertolaso chi 10 casini Guido Bertolaso Veltroni Berlusconi Bertolaso lap04 BERTOLASO E NAPOLITANO IN ABRUZZO PAPA E BERTOLASO Protezione Civile - Bertolaso - Finestra sul cortile Bucchi - vignetta da Repubblica GUIDO BERTOLASO LELLA GOLFO - copyright Pizzi Bertolaso e Anemone Berlusconi Letta e Bertolaso Benedetto XVI viaggia in auto in compagnia di Guido

1- GUIDO BERTOLASO, DALL'AFRICA DOVE CURA I BAMBINI MALATI DI MALARIA, SPARA VIOLENTISSIME BORDATE CONTRO "LA REPUBBLICA" DELLE INTERCETTAZIONI E CONTRO IL DIRETTORE DEL "CORRIERE DELLA SERA"

670 evacuados y 3.600 hectáreas quemadas por el fuego en Canarias

| España | elmundo.es

Elmundo.es

"670 evacuados y 3.600 hectáreas quemadas por el fuego en Canarias"

Data: **05/08/2012**

Indietro

INCENDIOS | Envían refuerzos desde la Península

670 evacuados y 3.600 hectáreas quemadas por el fuego en Canarias

Fuego en La Gomera. | Vídeo y foto: Efe

El fuego de la La Palma cerca de una residencia. | Afp

La mayor preocupación se centra en La Gomera, con dos frentes sin control Las llamas han llegado al Parque Nacional de Garajonay

Efe | Santa Cruz de Tenerife

Actualizado domingo 05/08/2012 17:34 horas Disminuye el tamaño del texto Aumenta el tamaño del texto

Comentarios 10

Los incendios forestales declarados en las islas de La Palma y La Gomera han obligado a evacuar hasta primeras horas de la tarde a 670 personas y han quemado 3.600 hectáreas de superficie.

Tres hidroaviones procedentes de la península y tres secciones más de la Unidad Militar de Emergencias, dos de ellas de Sevilla y una de Gran Canaria, se van a incorporar esta tarde a las labores de extinción de estos fuegos iniciados ayer en las dos islas canarias.

Evolución del incendio de La Gomera a las 11h. | Gobierno de Canarias

Parla Bertolaso: "Perché non escono le mie telefonate con Napolitano?"

Parla Bertolaso: Perché non escono le mie telefonate con Napolitano? Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

""

Data: **06/08/2012**

Indietro

Parla Bertolaso: Perché non escono le mie telefonate con Napolitano?

L'ex capo della Protezione Civile chiede che le sue conversazioni con il Presidente diventino pubbliche: "Si capirà che era lui il mio referente, altro che B. e Letta". E aggiunge: "Mai votato Pdl. E non sono il bastardo della cricca"

di Malcom Pagani | 5 agosto 2012

Commenti

Più informazioni su: Ferruccio De Bortoli, fiorenza sarzanini, francesco de vito piscicelli, Giorgio Napolitano, guido anemone, Guido Bertolaso, salaria sport village, silvio berlusconi.

So che è difficile, ma si metta nei miei panni. Da tre anni non passa giorno senza che sui giornali, a iniziare dal suo, non si assista alla replica del Bertolaso horror show. La cricca. Il G8. Poi Bertolaso e i Mondiali di nuoto. Bertolaso e il sistema gelatinoso. Bertolaso e i cessi chimici. Una persecuzione violentissima, senza precedenti. Accuse, ipotesi, illazioni. Dove sono le prove? Davvero pensate che sia stato un criminale, un bastardo, la reincarnazione di Satana o Belzebù?".

Come accade a chi per lungo tempo non ha distinto la professione dalla vita reale, anche all'ex capo della Protezione Civile, per anni in prima pagina, capita di parlare di sé in terza persona. "A oggi, nessuno ha potuto sostenere che Bertolaso fosse colpevole. Se accadrà, chiederò scusa e mi ritirerò in un eremo. So una sola cosa: non succederà mai. Sono pulito e proverò a dimostrarlo. Mi abbraccia un accanimento bestiale, inspiegabile. Nel novembre 2010 sono andato in pensione volontariamente, per correttezza, togliendomi dai piedi nonostante il governo mi pregasse di restare. Volevo continuare ad aiutare gli altri come ho sempre fatto. In Italia non mi era più possibile. Adesso sono emigrato e vorrei essere dimenticato. Invece mi tocca leggere ogni giorno, anche da qui, calunnie e argomenti incivili associati al mio nome. Telefonate manipolate, spazzatura. Ma che volete da me ancora?".

Da due mesi, Guido Bertolaso è in Africa. Lavora in ospedale a Yirol, nel Sud del Sudan, al servizio del Cuamm, il gruppo di medici laici che dal 1950, in 7 diverse nazioni del Continente, salva esistenze in batteria. Nella foresta dove in 48 ore si muore per una puntura di zanzara, l'ex numero due della nazione ai tempi di Silvio B. si alza alle 6 e tira in corsia fino a sera: "Da quando sono arrivato abbiamo ricoverato 1.010 bambini per malaria cerebrale. Abbiamo donato sangue e impegno ma non siamo riusciti a salvarli tutti".

Se l'espiazione plastica sia anche interiore, lo dirà il tempo: "Ho sicuramente commesso migliaia di errori e dato credito a persone che non lo avrebbero meritato. Ma facevo tante cose e sono fatto così. Di solito mi fido, magari poi mi pento".

L'esperienza nel Cuamm, 14 ore quotidiane in cui spogliarsi dell'identità, giura: "Mi ha cambiato moltissimo. Sono meno iracondo, più umile". Della "mala aria", metafora crudele della sua parabola, parlerebbe per ore. Un milione di morti nel solo 2011. "Una guerra silenziosa. Una vergogna. Se fosse stata un problema degli Stati Uniti o dell'Europa, come l'Aids, avremmo il vaccino. Invece usiamo ancora il farmaco di Jules Verne, il chinino. Uno scandalo".

Discutere di quelli che lo hanno travolto, alle 9 di sera di un giorno di inizio agosto, fa uno strano effetto. Dal satellitare,

Parla Bertolaso: "Perché non escono le mie telefonate con Napolitano?"

la voce sicura che racconta dell'infermiera che per essere a Yiroi si è licenziata dal Niguarda o dei 5 figli di Enzo e Ottavia, i due medici che in Sudan hanno rielaborato al contrario il mito della frontiera, o ancora della ginecologa Lavinia ("Eroi italiani, passati dal Mozambico all'Angola della guerra civile dedicandosi al prossimo") si incrina quando è costretta a dipanare il filo che lo lega alla giustizia. Due avvisi di garanzia per il G8 e l'Abruzzo, imputato a Perugia per corruzione. A giugno la Corte dei Conti, per le ombre legate al G8 sardo, gli ha contestato un danno erariale di 40 milioni di euro. "Non saprei dove prenderli, ma non mi preoccupa. I miei avvocati preparano una voluminosa memoria. Fatti, date e versamenti. Supererò anche questa".

Il Sudan è un esilio?

In Africa mi sto ritrovando. Ne ho bisogno.

In Italia si ironizza. Bertolaso si traveste da Albert Schweitzer per poi candidarsi in politica.

Nella menzogna mi onorano. Schweitzer, un Nobel, è il mio idolo. Da ragazzo tentai il tirocinio nel suo ospedale in Gabon, a Lambaréné. Mi scartarono, troppo giovane.

Alla sparizione di Bertolaso corrisponde quella della Protezione Civile. Fu solo propaganda?

Premesso che chi mi ha sostituito (Bertolaso non fa mai il nome di Gabrielli ndr) è probabilmente più cauto, saggio, bravo ed esperto di ambiti politici di me, il ragionamento è semplice. C'era una realtà che nel penoso panorama burocratico del nostro Paese dava fastidio. Un'anomalia positiva che imbarazzava le gestioni non esattamente esemplari dei carrozzoni di Stato.

Eravate ovunque?

Eravamo la straordinaria eccezione che si è scelto di eliminare senza poi curare minimamente l'ordinario. Pagano i cittadini, non c'è da stupirsi.

Bertolaso l'accentratore.

Uscimmo da quello che era il nostro originario solco, confesso. Fiorello ci scherzava su: "Esistono 100 sosia di Bertolaso".

Vi occupaste di Pompei dichiarando uno Stato d'emergenza relativo al Vesuvio poi aspramente contestato.

C'erano abbandono, rischi di crolli ulteriori, erbacce e merde di cane. Dovevo fregarmene? Erano forse compito della Protezione le discariche, l'emergenza rifiuti o i termovalorizzatori? No che non lo erano. Avrebbe dovuto occuparsene qualche ministero. Di fronte all'inazione, intervenimmo.

Adesso le cose vanno diversamente?

Il Pronto soccorso Italia è stato trasformato in ambulatorio di periferia.

I suoi superpoteri? Bastava una firma di Berlusconi e limiti di spesa e frontiere cadevano.

La legge venne fatta per semplificare le procedure. Avevamo un buon rapporto con il Primo ministro legittimamente eletto. E una colpa?

Nell'emergenza il Governo superò il 60% di gradimento.

L'accusa di essere un berlusconiano di ferro mi brucia. Non lo sono mai stato. So che riderete, ma i miei amici più cari sono di sinistra, a volte estrema. Stimo Berlusconi, non l'ho mai votato.

Disse: "Bertolaso sarà ministro".

Con le mani nei capelli gli risposi: "Grazie Presidente, ha firmato la mia definitiva condanna a morte". Dopo 10 giorni, anche grazie al fuoco amico, mi ritrovai nella vicenda della Cricca.

Vede un nesso tra gli eventi?

Non credo alla casualità. Mi hanno descritto come il braccio armato di Berlusconi, ma non faccio parte di nessuna casta, loggia o associazione, né conosco nomi e cognomi di chi a destra mi ha voluto sparare alle spalle. Ma è successo, le ferite restano e la mia famiglia ne paga ancora le conseguenze.

La cricca esisteva?

Assolutamente no. Esistevano rapporti inopportuni tra funzionari dello Stato e imprenditori. "Cricca" però si rivelò un termine geniale.

Secondo i magistrati perugini lei ne faceva parte.

La mia estraneità a quel sistema è talmente evidente che in aula, nell'arco di una settimana, se si troverà un giudice bravo, ne sarò fuori.

"Giudice bravo" significa "addomesticato"?

Parla Bertolaso: "Perché non escono le mie telefonate con Napolitano?"

Libero dai pregiudizi e con l'animo sgombro. Dirigevo una struttura seria. Un'eccellenza premiata da due diversi Presidenti, Ciampi e Napolitano, con la medaglia d'oro.

A proposito di Napolitano. La Procura di Firenze la intercettò con lui. Due telefonate su cui il Quirinale, a differenza di quelle palermitane, non ha chiesto il silenzio.

Ricordo perfettamente le telefonate e confermo che non c'è nulla di riservato. Non parlo dei contenuti e mi limito a sottolineare un dettaglio. Repubblica le ha ma non le pubblica.

Un'accusa pesante: un giornale se ha questi materiali li pubblica.

Io non vorrei ci fosse una ragione politica. Forse leggendo il testo dei dialoghi tra Bertolaso, il braccio armato di Berlusconi e Napolitano si sarebbe finalmente capito chi era davvero il mio referente nelle difficoltà. Mi chiedo, era meglio non rivelarlo?

Addirittura?

Non ho avuto l'agio di possedere tutti i nastri che Repubblica tira periodicamente fuori per bastonarmi con il pretesto di informare.

Avere le telefonate con Napolitano è un suo diritto.

Costa una cifra folle, ho evitato. Ti arrivano un milione di telefonate non selezionate da ascoltare. Non ho bisogno dell'audio. Né per il Presidente, né per il resto. Mi basta la memoria.

Al telefono, al gestore del Salaria Sport Village, lei dice: "Se oggi pomeriggio Francesca potesse, io verrei volentieri... una ripassata".

Se andate sul mio sito internet ad ascoltare quella registrazione, potete facilmente sentire che non si dice mai 'ripassata', ma 'rilassata'. Francesca è un'ottima fisioterapista e una madre di famiglia.

Secondo il Gip di Perugia lei ottenne favori sessuali in cambio di agevolazioni e appalti forniti ad Anemone.

Cosa ci voleva a fare un'irruzione e beccarci con i preservativi per terra? A interrogarla? : "Senta un po' Francesca, ma lei a Bertolaso cosa faceva? La fisioterapia o qualche altro gioco strano?". Perché non è mai stata sentita? Ma si fanno così le indagini? Ci deve essere una spiegazione. (Qui Bertolaso si agita, ndr)

Lei quale si è dato?

Sospettare uno strano disegno è lecito. Perché Repubblica non mette in pagina le intercettazioni che mi scagionano e solo quelle due o tre che orientano l'opinione pubblica?

Bavaglio per le intercettazioni?

Le considero fondamentali e penso che la libertà di stampa sia sacra. Però c'è un problema. Andrebbero pubblicate tutte.

Ne esiste una in cui i fratelli Anemone discutono tra loro. Uno dice: "Bertolaso ci ha rovinato. Ci ha tolto 50 milioni di euro dal contratto, sono finito".

E Anemone 2 cosa risponde?

"Questa è una porcata, adesso andiamo noi da Santoro a fare casino contro Bertolaso".

Non l'avevamo letta.

Non è mai uscita. Ma come? Nel momento topico dell'emergenza tolgo l'aria ad Anemone e lui invece di dire: "Dopo i quattrini che gli abbiamo dato, le ragazze, questo bastardo ci toglie i soldi" dice altro? Strano tipo di corrotto ero.

E la seconda intercettazione?

Achille Toro, il magistrato romano che seppe dell'inchiesta e avvertì alcuni degli indagati finendo nei guai, parla con la sorella. Lei chiede: "Ma c'entra pure Bertolaso?" e lui: "Bertolaso non c'entra un cazzo, eppure lo hanno messo in mezzo lo stesso". Anche di questa telefonata, nessuna traccia.

A Matrix, davanti a Fiorenza Sarzanini del Corriere, lei sostenne di aver registrato un colloquio in cui De Bortoli si scusava con lei. Cosa c'è in quella registrazione?

Non registrai nulla, fu una boutade per tacitare la Sarzanini che urlava: "Non credo al vostro incontro". De Bortoli, che stimo molto, mi venne a trovare in ufficio e, tra le altre cose, mi disse: "Con lei siamo stati cattivi, ma sa, si dice che lei sarà l'erede designato, il successore del premier. A essere severi nei suoi confronti, siamo stati costretti". De Bortoli non ha mai smentito né querelato.

Che rapporti aveva con Angelo Balducci, Presidente del Consiglio Superiore dei lavori pubblici?

Un caro amico. Non ho mai avuto il sospetto che rubasse.

Gli gestiva gli appalti? Lei o Balducci?

Parla Bertolaso: "Perché non escono le mie telefonate con Napolitano?"

Passavano tutti da Balducci, lo riconobbe anche Di Pietro.

Molti suoi processi rischiano la prescrizione.

E la madre di tutte le battaglie. La respingerò. Si va a processo. Ho il diritto di sapere cosa sono stato. Qualcuno me lo dovrà pur dire.

Non si preoccupi. Qui una condanna somiglia a una medaglia.

E un mio problema etico. Alla Protezione radunavo lo staff: "Se vi becco ad accettare un regalo, vi uccido".

Qualcuno dei suoi collaboratori ha deviato dal percorso.

Errori, ripeto, ci sono stati. Lancio una sfida. Vediamo se Piscicelli, quello che la notte del sisma aquilano rideva come un pazzo, parla di Bertolaso. Se ha il coraggio di confermare che mi conosceva, se Anemone e Balducci vogliono mettersi in bocca il mio nome. Facciamoli parlare questi signori.

Perché per gli alberghi extralusso de La Maddalena scelse l'azienda di Emma Marcegaglia?

Alla gara pubblica si presentò solo una ditta, la sua. Per fugare i dubbi chiesi un parere anche all'authority. Il prezzo dell'appalto, nonostante si sostenga il contrario, fu equo.

Rifarebbe tutto? Anche quella telefonata all'assessore regionale Daniela Stati, parlando di "operazione mediatica" a 7 giorni dal sisma del 6 aprile?

Certo. Da un'ora Stati aveva emesso un comunicato in cui diceva che a L'Aquila non ci sarebbero stati più terremoti. La chiamai: "Come puoi dire una fregnaccia del genere? Ti mando i massimi esperti, valuteranno loro".

Gli amici l'hanno abbandonata?

Selezione naturale. Sono rimasti in pochi. I pavidi mi fanno molto ridere. Li chiamo gli scomparsi. Appena si riavvicinano, un trafiletto di giornale li trascina nuovamente al largo.

Berlusconi la chiama ancora?

Mi è stato molto vicino e mi ha chiesto di destinare parte del suo denaro per costruire qualche ospedale in Africa. Gli rompevo le palle tutti i giorni. Se l'è ricordato. Oggi non si può. Domani, magari, ne approfitto.

Si sente ancora intoccabile?

Non lo sono mai stato. Non mi avete mai voluto conoscere voi. Io non sono intoccabile. Sono innocente.

da Il Fatto Quotidiano del 5 agosto 2012

Altri 3 giorni di fuoco e poi la "Bretone", le temperature caleranno di 12-13 gradi

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **05/08/2012**

[Indietro](#)

05-08-2012 sezione: ITALIA

Altri 3 giorni di fuoco e poi la "Bretone",
le temperature caleranno di 12-13 gradi

Fino a mercoledì picchi di 42 gradi e temporali sulle Alpi.

Da giovedì venti più freschi e termometro in diminuzione

VENEZIA - Altri 3 giorni di caldo intenso con temperature record previste al centrosud, poi l'arrivo dell'alta pressione dal nord-ovest che favorirà l'afflusso di aria più fresca e venti di bora o maestratale e metterà fine anche ai nubifragi al nord. Sono queste le previsioni di 3BMeteo.com, secondo cui l'arrivo della "Bretone" disinnescerà già da martedì anche lo scontro in atto sulle Alpi tra l'aria molto calda sahariana e quella più fresca dal Nord Europa, che ha causato violenti nubifragi, allagamenti nel nord Italia e la frana costata la vita a due donne in Alto Adige.

«Mentre al centro sud impazza l'estate - spiega il meteorologo Francesco Nucera di 3BMeteo.com - il nord Italia, specie Alpi e Prealpi, rimangono a rischio "super temporali" sino a lunedì. Attenzione ai fulmini». L'arrivo della "Bretone" da mercoledì sostituirà una ventilazione «più morbida e mite» ai venti molto caldi provenienti dal Sahara specialmente al centro-sud, dove entro giovedì sera è previsto un calo di temperature di 12-13 gradi rispetto alle punte record che sono previste nelle prossime ore e che dovrebbero raggiungere la massima di 42-43 gradi su materano, agrigentino e metapontino. Secondo 3Bmeteo.com, l'apice del caldo è previsto martedì, con picchi di 40/42 gradi: «Soffriranno maggiormente Calabria, Lucania, Puglia, Sicilia e Sardegna». In particolare, sono previsti 40 gradi a Rieti e Terni, 39 a Roma, 37/38 gradi a Bologna e Firenze, Perugia e Ferrara, 36 a Napoli, 40 a Lecce e Taranto, 38 a Reggio Calabria, 37 a Cagliari, Catanzaro, Potenza e Campobasso.

Tarvisio: morti due alpinisti austriaci, ritrovati dal CNSAS

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Tarvisio: morti due alpinisti austriaci, ritrovati dal CNSAS"

Data: **05/08/2012**

[Indietro](#)

Tarvisio: morti due alpinisti austriaci, ritrovati dal CNSAS

Due alpinisti austriaci sono precipitati mentre scalavano sul monte Cima Alta di Rio Bianco. L'allarme era scattato venerdì in Austria, ritrovati ieri dal Soccorso Alpino italiano sul versante nostrano del monte

Domenica 5 Agosto 2012 - Dal territorio -

Una coppia di alpinisti austriaci - un'infermiera di 40 anni e un medico del soccorso alpino di 48 - ha perso la vita in Friuli precipitando sul versante italiano del monte Cima Alta di Rio Bianco, nel comune di Tarvisio, in provincia di Udine. I corpi della donna e dell'uomo, di Klagenfurt, sono stati trovati dagli uomini del Soccorso alpino di Cave del Predil e del Soccorso alpino della Guardia di finanza di Sella Nevea alla base della parete con il supporto di un elicottero, all'inizio della via 'Spigolo Nord'.

In base alla ricostruzione fornita dai finanziari, i due scalatori, che erano legati in cordata, stavano arrampicando quando uno dei due è precipitato trascinando con sé il compagno. Tra le ipotesi della disgrazia, quella che si sia staccata una sicurezza o un chiodo dalla parete.

L'allarme era partito venerdì in Austria, dato che la coppia non era rientrata dalla escursione. Ieri il Soccorso alpino austriaco ha chiesto al Soccorso alpino italiano di cercare l'automobile dei due alpinisti. Automobile che è stata trovata in località Rio Bianco, nel piazzale dove gli escursionisti in genere parcheggiano per poi raggiungere il soprastante rifugio Brunner. E' stato il segnale di un cellulare di uno degli alpinisti a guidare i soccorritori nella zona dove poi sono stati ritrovati i corpi dei due alpinisti.

Redazione/sm

Fonte: Adnkronos

Violento incendio in Spagna, evacuati 300 vacanzieri

- Esteri - Esteri - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Violento incendio in Spagna, evacuati 300 vacanzieri"

Data: **05/08/2012**

Indietro

Violento incendio in Spagna, evacuati 300 vacanzieri

La vegetazione secca e il caldo hanno visto divampare con facilità un rogo di vaste dimensioni nella vegetazione dell'Estremadura al confine col Portogallo. 300 persone in vacanza in un campeggio sono state evacuate e l'incendio è stato posto sotto controllo ieri pomeriggio da venerdì

Domenica 5 Agosto 2012 - Esteri -

Più di 450 pompieri e 20 mezzi aerei sono entrati in azione ieri per domare un incendio divampato venerdì sera nella regione dell'Estremadura, in Spagna, nei pressi della frontiera con il Portogallo, e che ha costretto le autorità ad evacuare 300 persone in vacanza in un camping.

"Per la violenza delle fiamme, abbiamo deciso fin da subito di sgomberare il camping di Gata dove si trovavano circa 300 persone", riferisce un comunicato del governo regionale di Estremadura. "Nella notte, la lotta contro l'incendio è stata complicata da raffiche di vento fino a 45 km/h e per l'impossibilità di accedere a dei mezzi aerei", informa ancora il comunicato precisando che ieri 13 elicotteri e due Canadair hanno partecipato alle operazioni di spegnimento insieme ai pompieri.

Nel pomeriggio di ieri, stando a quanto si legge su laopinion.com, il fuoco è stato posto sotto controllo dai vigili, i quali hanno dovuto lavorare sicuramente tutta notte per spegnerlo e bonificare le aree dagli ultimi focolai. Non si hanno notizie più recenti al momento circa le operazioni di spegnimento definitivo, e la stessa fonte internazionale comunica che ancora non si sa quanti siano gli ettari di vegetazione andati in fumo.

Gli incendi boschivi sono particolarmente violenti questa estate in Spagna. Il terreno è secco per un inverno senza piogge, il più secco degli ultimi 70 anni. Il 22 luglio, un imponente rogo è scoppiato in Catalogna, nel nord est del Paese, alla frontiera con la Francia. Alimentato da forti venti, ha inghiottito circa 14.000 ettari di bosco, provocando anche quattro morti, di cui tre francesi.

Il rogo più devastante registrato ad oggi in Spagna ha distrutto a inizio luglio circa 50.000 ettari di vegetazione nella regione orientale di Valencia.

Redazione/sm

Fonti: TMnews, laopinion.com

4zi

Terremoto: da Sondrio un aiuto di 33mila euro per Mantova

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Terremoto: da Sondrio un aiuto di 33mila euro per Mantova"

Data: **05/08/2012**

Indietro

Terremoto: da Sondrio un aiuto di 33mila euro per Mantova

Nell'ambito dell'iniziativa "Dall'Adda alla Mera, insieme per i nostri fratelli terremotati" sono stati raccolti 33mila euro per sostenere il comune terremotato di Mantova. Venerdì 3 agosto è stato consegnato l'assegno simbolico

Domenica 5 Agosto 2012 - Dal territorio -

Un comunicato stampa della Provincia di Sondrio rende noto che essa stessa e i Comuni della Valtellina e della Valchiavenna hanno concretizzato l'aiuto del 24 giugno appena passato per le popolazioni terremotate del mantovano in un contributo di 33.325 euro.

Venerdì mattina nella sede dell'amministrazione provinciale di Sondrio il presidente della Provincia di Mantova, Alessandro Pastacci, ha ricevuto il simbolico assegno.

I fondi donati sono stati raccolti il 24 giugno scorso in occasione delle manifestazioni promosse nell'ambito dell'iniziativa "Dall'Adda alla Mera, insieme per i nostri fratelli terremotati".

Le donazioni sono state effettuate nell'ambito di spettacoli, biciclettate, pranzi e degustazioni che hanno avuto come unico comune denominatore l'aiutare i comuni colpiti dal sisma del maggio scorso.

"La somma raccolta sarà versata sul conto corrente istituito dalla Provincia di Mantova appositamente per l'emergenza terremoto - ha spiegato il presidente della Provincia di Sondrio Massimo Sertori, affiancato dall'assessore alla protezione civile Giuliano Pradella -. E' un piccolo ma simbolico contributo della nostra gente agli amici mantovani. I media nazionali hanno dato maggiore risalto ai danni del terremoto in Emilia ma sappiamo che anche il vostro territorio è stato gravemente colpito. So che avete già dato avvio alla ripresa e alla fase di ricostruzione per cui avete tutto il mio plauso e la mia ammirazione".

Il presidente Pastacci, nel ringraziare per la generosa donazione, ha fatto il punto della situazione due mesi dal terremoto.

"La ferita è grande e colpite sono le abitazioni, le aziende, le chiese, le scuole, i Municipi, i teatri e le infrastrutture. Lo sforzo fatto dalla vostra comunità ci incoraggia e ci testimonia vicinanza e solidarietà. Vi terremo aggiornati sull'evoluzione della ricostruzione e sul come verranno utilizzati i fondi raccolti da voi" ha commentato Pastacci.

Nelle vesti di attuale presidente dell'Unione delle Province Lombarde, Sertori ha espresso a Pastacci la solidarietà e la vicinanza anche di tutte le altre Province della Lombardia.

Il terremoto in Pianura Padana ha evidenziato quanta sia la solidarietà espressa dai cittadini, con iniziative e partecipazione ad eventi, con donazioni tramite conto corrente o con sms, e dalle istituzioni che hanno anche esse partecipato e promosso diverse iniziative di solidarietà e beneficenza.

Redazione/sm

In arrivo Nerone Altre tre giornate di caldo africano

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **06/08/2012**

Indietro

IL METEO. Dopo Caronte, Minosse e Scipione nuova ondata d'afa

In arrivo Nerone

Altre tre giornate

di caldo africano

Claudia Milani Vicenzi

Secondo gli esperti però si tornerà a respirare a metà settimana quando soffierà il vento bretonne

ANTONIO SANÒ

e-mail print

lunedì 06 agosto 2012 **CRONACA**,

Afa e caldo non concedono tregua e ieri la colonnina di mercurio segnava 35 gradi in città. ... Prima è stata la volta di Caronte, Minosse e Scipione; poi c'è stato il caldo torrido portato dall'anticiclone Ulisse e, per ultimo, è arrivato pure il "drago africano", il vento bollente dal deserto algerino. Non è finita, purtroppo. Come se non bastasse adesso è tempo di "Nerone": colpirà soprattutto il Sud e la capitale ma, almeno per quel che riguarda la prima parte della settimana, non risparmierà neppure il Nord. Antonio Sanò, direttore del portale web www.iLMeteo.it, ha lanciato infatti l'allerta caldo: «Il periodo infuocato avrà il suo apice oggi e domani».

L'afa RECORD. Quest'anno i meteorologi si sbizzarriscono con i nomi, a noi invece non resta che sopportare il caldo. Meglio prepararsi: ci aspettano altre tre giornate a dir poco torride. Secondo gli esperti stiamo attraversando la settimana più dura dell'estate con temperature che, in alcune regioni, potrebbero addirittura arrivare a 44 gradi.

Il 2003? Niente in confronto. Per i bilanci è ancora presto. Tutto, però, fa pensare che quest'estate sarà ricordata per intensità e durata. Valori così alti non si registravano da tredici anni, dall'eccezionale agosto del 1999.

LA TREGUA. Se ieri a Vicenza la colonnina di mercurio, durante il giorno, non è andata sotto i 35 gradi oggi e domani non andrà meglio. Ci attendono almeno tre giorni di sofferenza, che metteranno a dura prova sia il corpo che i nervi. Ma poi sulla penisola arriverà la pressione bretonne, che si formerà appunto sulla Bretagna, distendendosi verso la Mittle Europa e favorendo l'afflusso di aria più fresca e venti di bora o maestrale.

Giornate di sofferenza e poi, dunque, la tregua. A più lunga scadenza l'Italia sarà divisa in due, con qualche temporale al Nord specie sulle Alpi, prealpi, zone pedemontane del Piemonte, Lombardia e Friuli, gran caldo al Centro-Sud e Isole Maggiori fino a ferragosto. Da domenica 12 e lunedì 13 temporali forti diffusi porteranno refrigerio al Nord, mentre al Centro-Sud il caldo andrà avanti senza sosta.

LA SICCATÀ. La buona notizia è che le temperature scenderanno, la cattiva è che le tanto attese precipitazioni non accennano ad arrivare. Con il caldo diverse zone sono state colpite dalla siccità, con perdite superiori a mezzo miliardo di euro per l'agricoltura italiana: per questo la Coldiretti ha chiesto di dichiarare lo stato di calamità naturale.

Le temperature torride e la mancanza di acqua, infatti, hanno colpito prodotti-simbolo del made in Italy, dal pomodoro al vino ma anche i prodotti base dell'alimentazione degli animali allevati per produrre formaggi e prosciutti a denominazione di origine controllata.

I CONSIGLI. Città nella morsa del caldo e allarme per la salute. A rischio sono soprattutto gli anziani.

Solo nella giornata di sabato ci sono stati tre interventi d'urgenza. Tutti i pensionati presentavano gli stessi sintomi: crollo della pressione, disidratazione e senso di disorientamento. I consigli sembreranno forse banali e scontati ma possono rivelarsi utilissimi per superare nel migliore dei modi le ondate d'afa, soprattutto per bambini e anziani: bere molta acqua,

In arrivo Nerone Altre tre giornate di caldo africano

anche quando non si ha sete; se possibile meglio evitare di uscire nelle ore centrali della giornata quando afa e caldo diventano non solo insopportabili ma addirittura pericolosi; indossare abiti leggeri in fibra naturale e dai colori chiari. Per quanto riguarda l'alimentazione è bene non esagerare con cibi grassi e fritti, meglio invece abbandonare con frutta e verdura di stagione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

"Parmigiano amico", solidarietà in tavola

Articolo

Libertà

""

Data: **06/08/2012**

Indietro

"Parmigiano amico", solidarietà in tavola

Questa mattina con la Coldiretti stand in piazza del Municipio a Castelsangiovanni

"Parmigiano amico" con Coldiretti

CASTELSANGIOVANNI - Nonostante i riflettori puntati sulle zone colpite dal sisma si stiano leggermente spegnendo, Coldiretti Piacenza prosegue con le iniziative di solidarietà e questa mattina, domenica 5 agosto, insieme alla Bottega di Campagna Amica, sarà presente al mercato di Castel San Giovanni con la vendita di Parmigiano Reggiano proveniente dalle zone colpite dal sisma.

Così come nelle scorse settimane a Carpaneto, Bobbio e Bettola, anche l'Amministrazione Comunale di Castelsangiovanni ha raccolto l'invito di Coldiretti a collaborare a questa importante iniziativa, per fare un gesto concreto a favore di quelle popolazioni che con grande dignità stanno cercando di rialzarsi, ma che in certi casi hanno perso tutto. «Domenica in Corso Matteotti, vicino alla Piazza del Municipio - sottolinea il direttore della Bottega di Campagna Amica Camillo Tiramani -, sarà presente il nostro gazebo con il Parmigiano della solidarietà per proseguire nel percorso di aiuto ai territori colpiti».

«Abbiamo aderito con entusiasmo all'iniziativa di Coldiretti - sottolinea il sindaco di Castelsangiovanni Carlo Capelli -, tutti possiamo fare un gesto concreto di solidarietà per le popolazioni dell'Emilia Romagna colpite dal terremoto; per questo invitiamo la cittadinanza a partecipare e a contribuire in sostegno dei territori "feriti"».

«Coldiretti, attraverso queste iniziative -, conclude Bisi -, vuole far sentire la propria vicinanza a chi è stato colpito dal terremoto; il titolo della nostra ultima assemblea nazionale era "L'Italia che fa l'Italia"; l'Italia si fa attraverso i piccoli gesti concreti di ognuno di noi. Tutti possiamo fare qualcosa di significativo e abbiamo il dovere di contribuire alla rinascita del territorio emiliano, a testimonianza della centralità del mondo agricolo quale espressione della laboriosità rurale, che ancora ci caratterizza e che rappresenta una parte importante del Paese».

L'appuntamento, dunque, è per questa mattina in piazza a Castelsangiovanni per la vendita di Parmigiano Reggiano proveniente direttamente dalle zone colpite dal sisma.

05/08/2012

4zi

In breve

Articolo

Libertà

""

Data: **06/08/2012**

Indietro

In breve

dall'Italia

torino

Punta da calabrone:

anziana muore

Una donna di 76 anni residente a Montalenghe (Torino), Maria Graziella Longati, è morta non distante dalla propria abitazione, ieri sera, per choc anafilattico provocato dalla puntura di un calabrone. L'anziana, allergica alle punture di insetti, non aveva con sé l'adrenalina per evitarne gli effetti più gravi. Quando l'ambulanza del 118 è intervenuta per soccorrerla l'ha trovata in condizioni molto gravi e ogni tentativo di rianimarla si è rivelato vano. Sul posto anche i carabinieri.

bergamo

Gregge cade in dirupo

morte decine di pecore

Decine di pecore, di un gregge di un pastore bergamasco, sono precipitate in un dirupo in Val Savio, in provincia di Brescia. L'incidente è avvenuto ieri nel primo pomeriggio. Qualcosa deve aver spaventato il gregge, che stava pascolando sul monte; le pecore hanno così iniziato a correre e molte di loro sono cadute nel dirupo, facendo un volo di un centinaio di metri. Attorno alle 13,30 un escursionista ha segnalato al Soccorso alpino la presenza delle numerose carcasse nella zona del lago d'Arno: in tutto sono state portate a valle 37 carcasse dei poveri animali.

05/08/2012

Ma il caldo imperversa fino a mercoledì «Nerone darà il colpo di grazia ai raccolti»**Nazione, La (Firenze)**

"Ma il caldo imperversa fino a mercoledì «Nerone darà il colpo di grazia ai raccolti»"

Data: **06/08/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 5

Ma il caldo imperversa fino a mercoledì «Nerone darà il colpo di grazia ai raccolti» ROMA L'ANTICICLONE Nerone, che fino a mercoledì terrà l'Italia nella sua morsa bollente, rischia di mettere definitivamente in ginocchio l'agricoltura. Il caldo e la siccità hanno già tagliato i raccolti con cali delle produzioni che a livello nazionale vanno dal meno 20% per il pomodoro al 30 % per il mais fino al 40 per la soia. E ora la Coldiretti avverte: «L'arrivo dell'anticiclone Nerone rischia di dare il colpo di grazia alle coltivazioni e ci sono le condizioni per avviare le procedure per la dichiarazione di stato di calamità naturale nelle zone colpite dalla siccità che ha già provocato perdite superiori a mezzo miliardo di euro all'agricoltura italiana».

Caldo, altra giornata d'incendi in tutto il Lazio Protezione e pompieri impegnati a spegnere i roghi

/ Cronaca - Nuovo Paese Sera

Nuovo Paese Sera

"Caldo, altra giornata d'incendi in tutto il Lazio Protezione e pompieri impegnati a spegnere i roghi"

Data: **06/08/2012**

Indietro

Estate

Caldo, altra giornata d'incendi in tutto il Lazio

Protezione e pompieri impegnati a spegnere i roghi

Tweet

A Morlupo, in provincia di Roma, i volontari sono intervenuti con due squadre e un elicottero per domare le fiamme divampate nella mattinata, ai soccorsi regionali si sono uniti il Corpo forestale dello Stato con due squadre e un canadair. Interventi anche a Vasanello, in provincia di Viterbo e a Nerola

MONTE MARIO Incendi dolosi, Procura apre altri 2 fascicoli

ROGHI In fiamme il campo rom di via Salone

ROGHI/1 I verdi: la Regione non ha un piano

Anche oggi su tutto il territorio regionale si sono registrati roghi che hanno visto impegnati gli uomini della Protezione civile della Regione. A Morlupo, in provincia di Roma, i volontari sono intervenuti con due squadre e un elicottero per domare le fiamme divampate nella mattinata, ai soccorsi regionali si sono uniti il Corpo forestale dello Stato con due squadre e un canadair.

Stessa modalità di intervento anche a Riofreddo, sempre nel territorio provinciale romano, dove i volontari della protezione civile regionale sono intervenuti con due squadre e un elicottero. Nel territorio laziale squadre di volontari, in collaborazione con il Corpo forestale e i Vigili del fuoco, hanno effettuato interventi anche a Vasanello, in provincia di Viterbo e a Nerola, in provincia di Roma.

Cronaca

Domenica, 05 Agosto 2012

Tags: incendi, lazio, protezione civile, vigili del fuoco

tavoli, commissari e manager la regia è un puzzle impazzito - alessia gallione

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

Pagina III - Milano

L'inchiesta

Una ragnatela di sigle dal Cosde al Coem. E Comune e Regione duplicano i titolari dei poteri speciali

Tavoli, commissari e manager la regia è un puzzle impazzito

La mappa delle 50 poltrone nella catena di comando

ALESSIA GALLIONE

OTTO strutture create ad hoc di cui tre commissari, almeno 50 ammessi da protagonisti al grande tavolo di Expo, che formano una governance diventata, con il passare del tempo e l'avvicinarsi del traguardo, ancora più complessa.

Un'architettura del potere che, con le ultime nomine arrivate da Roma e dal Pirellone, adesso è completa. Ma che non servirà, con ogni probabilità, a evitare che, per arrivare puntuali all'appuntamento con il mondo, vengano utilizzati poteri straordinari per imboccare la corsia veloce.

Perché chi comanda in Expo? Ognuno, in teoria, avrebbe un compito, un ruolo, un ambito di azione. Ma in quella selva di sigle - Cosde, Coem, Coge - diramazioni, uffici e competenze, con gli stessi nomi che, spesso, recitano più parti in commedia,

rischia di perdersi. Un esercito che, con il passare del tempo, ha ulteriormente rinforzato le fila. Le dimissioni - consegnate - di Letizia Moratti hanno duplicato i commissari e le relative strutture: quello straordinario, Giuliano Pisapia, vigila su lavori e opere, con poteri di accelerazione; quello generale, Roberto Formigoni, è l'ambasciatore di Expo con i Paesi ospiti. E, se il matrimonio obbligato tra sindaco e governatore era partito senza scossoni, le frizioni politiche rischiano di rendere agitati i mille giorni al via. Le dimissioni - poi rientrate - di Pisapia, invece, hanno generato un nuovo tavolo governativo (ristretto e operativo, è stato definito), e un delegato del commissario, il presidente emerito della Corte costituzionale Giovanni Maria Flick. Subito replicato in casa Regione con un vice commissario, Paolo Alli, fedelissimo del Celeste che di Expo, naturalmente, non si era fatto mancare i gradi di sottosegretario.

Non è facile organizzare un evento come Expo. Eppure, è in quella ragnatela pensata per lanciarla che l'Esposizione è rimasta spesso imbrigliata. Bloccata anche dai veti della politica, da quegli stessi soci che avrebbero dovuto farla correre.

È stato il magistrato della Corte dei conti che vigila sulla società di gestione, nella prima relazione dello scorso dicembre, a lanciare un allarme: «Non può la Corte non evidenziare che la

complessità, l'onerosità, e, talora, la ridondanza delle strutture create pare suscettiva di ingenerare difficoltà e disfunzioni sul piano operativo. Un numero minore e meno variegato di soggetti, sia nella fase decisionale che in quella attuativa, avrebbe forse potuto consentire di perseguire gli obiettivi proposti in modo più efficiente ed efficace».

Tra quelle 50 figure - solo fermandosi a ruoli di primo piano, operativi o stabiliti per decreto - c'è chi svolge compiti e responsabilità strategiche.

Come Giuseppe Sala, che guida la società che (con undici top manager e al picco massimo 275 dipendenti) dovrà costruire i padiglioni (1,3 miliardi è la dote pubblica) e poi gestire i sei mesi di evento (circa 900 i milioni di budget). Sarà lui a dover formare un tandem con la neo commissaria del padiglione Italia che di Expo è anche presidente, per far partire un progetto ancora al palo. Chiusi i cancelli, però, dal 31 ottobre 2015 sarà un'altra società - Arexpo - formata quasi interamente da Comune, Regione e

Fondazione Fiera, a occuparsi del futuro urbanistico dell'area. E di un'eredità non ancora decisa. Il puzzle è nato nel decreto del 2008 firmato da Berlusconi per stabilire l'architettura del potere. Lì è stata sancita ufficialmente la figura del commissario straordinario ma anche il Tavolo dedicato alle Infrastrutture presieduto da Formigoni (con altri ministri, assessori e tecnici) e la Coem, la mega commissione a cui sono ammessi 12 ministri, gli enti locali, Protezione civile. Fin dall'inizio, però, ad accudire

tavoli, commissari e manager la regia è un puzzle impazzito - alessia gallione

Expo sono state soprattutto le istituzioni locali, che hanno creato Expo spa (il 40% delle quote è del Tesoro) e, poi, Arexpo. E che hanno disegnato figure per l'occasione. A Palazzo Marino, dopo che Boeri ha "perduto" le deleghe, non c'è un solo assessore della partita. Ma Gianni Confalonieri, braccio destro del sindaco, ha un ruolo chiave. C'è un tavolo di giunta e un progetto, city operations, coordinato da Roberto Daneo, che era stato il direttore del comitato di candidatura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

vola, osserva, registra un drone ci cambia la vita - paolo g. brera

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **05/08/2012**

[Indietro](#)

- *PRIMA*

Il caso

Vola, osserva, registra un drone ci cambia la vita

PAOLO G. BRERA

MAI visto un reattore nucleare dal di dentro? Un incendio dalla sua letale nuvola di fumo, una crepa millimetrica nella fiaccola di un pozzo petrolifero? Loro sì: adesso che i droni hanno cambiato pelle, il mondo è in gara per inventarne di nuovi e gioca a scoprire come usarli. Da sterminatori silenziosi e vili, capaci di uccidere senza rischiare, sono diventati una promessa civile.

SEGUE A PAGINA 17

Frane in Alto Adige, morte due donne Intrappolate nelle case travolte dal fango

- Repubblica.it

Repubblica.it

"Frane in Alto Adige, morte due donne Intrappolate nelle case travolte dal fango"

Data: **05/08/2012**

Indietro

MALTEMPO

Frane in Alto Adige, morte due donne

Intrappolate nelle case travolte dal fango

I masi dove si trovano le due vittime sono stati invasi dai detriti causati dal violento nubifragio che la scorsa notte si è abbattuto sull'Alta Val d'Isarco. La linea ferroviaria del Brennero è stata chiusa per motivi di sicurezza. Oltre 150 persone sono state evacuate dalle loro case, in servizio 500 vigili del fuoco

I nubifragi si sono abbattuti nella zona di Vipiteno, in provincia di Bolzano

BOLZANO - Tragedia del maltempo in Alto Adige. Due donne sono morte per le frane che hanno travolto i masi dove vivevano. A quanto si apprende dai vigili del fuoco di Bolzano, una sarebbe rimasta schiacciata all'interno della sua casa ad Avenes, paesino della Val di Vizze, tra le ultime vallate dell'Alto Adige prima del confine con l'Austria nella zona di Vipiteno. La seconda donna, inizialmente data per dispersa, è stata poi trovata senza vita nella sua abitazione a Tolve, che è stata completamente distrutta da un'altra frana. Questo il bilancio del violento nubifragio che la scorsa notte si è abbattuto sull'Alta Val d'Isarco e che ha causato l'esonazione del Rio Vizze.

FOTO

L'esonazione ha provocato l'allagamento di tre case a Cadipetra e l'evacuazione di 150 persone in una palestra di Vipiteno. Altri masi sono stati evacuati in tutta la zona. La linea ferroviaria del Brennero è stata chiusa per motivi di sicurezza, anche se la situazione sta tornando alla normalità. Sempre ad Avenes quattro persone che si trovavano in due automobili e un motociclista sono rimasti intrappolati per alcune ore in una galleria, le cui uscite sono state ostruite da frane. Oltre 150 persone

sono state evacuate dalle loro case e portate nella palestra multifunzionale di Vipiteno. Circa 500 vigili del fuoco sono in servizio per il lavoro di ripristino della viabilità.

Il servizio viaggiatori per il trasporto regionale è garantito con bus sostitutivi fra Brennero e Fortezza, per quanto riguarda la lunga percorrenza i treni saranno attesi a Bolzano e vi sarà un servizio di bus sostitutivi. La riattivazione della circolazione è prevista, al momento, per le ore 5 di lunedì 6 agosto 2012.

A causa degli smottamenti era stata chiusa anche la strada statale 12, quella del Brennero, tra Vipiteno e Colle Isarco.

Liberata da fango e detriti, è stata riaperta intorno alle 11,30, secondo quanto riferisce la polizia stradale del luogo. Resta invece non percorribile la strada 508 che porta in Val di Vizze. Al momento il sole, coperto a tratti, permette di lavorare allo sgombero, ipotizzato forse già in serata.

(05 agosto 2012)

Fondi per il nevone', domani il via libera**Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"Fondi per il nevone', domani il via libera"

Data: **06/08/2012**

[Indietro](#)

RIMINI CRONACA pag. 5

Fondi per il nevone', domani il via libera DANNI IN ARRIVO NOVE MILIONI

Dando seguito all'Ordine del giorno presentato dall'onorevole Pizzolante e sottoscritto da tutti i gruppi parlamentari, approvato dalla Camera dei Deputati al varo della Legge sul terremoto, il Governo ha stanziato con il Decreto sulla Spending review 9 milioni per i danni del nevone'. La legge è stata già approvata al Senato e domani sarà definitivamente approvata alla Camera. È un intervento non definitivo ma importante, che si aggiunge alle risorse messe già a disposizione dalla Protezione Civile per l'emergenza e per i danni alle strutture pubbliche. I nove milioni di euro saranno assegnati alla gestione delle Regioni, tenendo conto della diversa intensità dell'evento calamitoso e dei conseguenti danni che hanno interessato soprattutto Marche e Romagna. L'onorevole Pizzolante, unitamente al Consigliere regionale Marco Lombardi, chiederà con una nota scritta al presidente Errani che queste nuove disponibilità economiche siano indirizzate soprattutto a dare un aiuto concreto alle imprese che hanno subito danni rilevanti, che hanno, in molti casi, messo in discussione la sopravvivenza delle stesse. 4zi

a dodici ore dalle fiamme, qualità dell'aria nella norma

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **06/08/2012**

[Indietro](#)

LE ANALISI A SCARMAGNO

A dodici ore dalle fiamme, qualità dell'aria nella norma

SCARMAGNO La paura, tra i lavoratori, è stata per i fumi. Dal capannone A si è sprigionato un fumo acre. E coloro che lo hanno respirato, seppure per poco (si sono allontanati subito) hanno lamentato bruciore e malessere. Ma, a quanto hanno scritto i vigili del fuoco prima e Asl/To 4 e Arpa poi, la mattinata del primo agosto (a dodici ore dall'incendio, quindi) la qualità dell'aria era assolutamente nella norma. Anzi. «Sulla scorta dei valori indicati - scrivono Asl/To 4 e Arpa nel documento che dà il via libera alle aziende vicine a Interchimica a far rientrare in fabbrica i lavoratori - è emersa l'assenza di monossido di carbonio e concentrazioni di cloro pari a 0,24 ppm (parti per milione) ossia inferiore al limite Tlv-Twa di 1 ppm». Tlv-twa, come spiegano gli stessi tecnici di Asl/To4 e Arpa, è l'acronimo di time-weighted average ed esprime la concentrazione limite, calcolata come media ponderata nel tempo (8 ore al giorno, 40 ore settimanali ovvero l'orario medio di lavoro) alla quale tutti i lavoratori possono essere esposti, giorno dopo giorno, senza effetti avversi per la salute e per tutta la vita lavorativa. Questo limite è, appunto di 1 ppm e mercoledì mattina la qualità dell'aria nel capannone di Scarmagno era quindi nella norma, con una concentrazione ben al di sotto del limite previsto dalla legge. L'Asl/To4, però, prima di far rientrare i lavoratori a Cell Tel e Tuv Italia, aveva dato alcune prescrizioni legate alla manutenzione e alla pulizia particolare degli ambienti di lavoro e, soprattutto, degli impianti di trattamento dell'aria. Lavori che le aziende, rimaste ferme, per tutta la giornata di mercoledì e la mattinata di giovedì, avevano provveduto a far eseguire a tempo di record.

Maltempo, due morti in Alto Adige

Maltempo, due donne morte in Alto Adige - Cronaca - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

cronaca ora per ora

Le notizie del giorno

<>

Maltempo, due morti in Alto Adige

5.8.2012 - ore 11.19

Sub muore durante un'immersione

5.8.2012 - ore 12:26

Meteo, un'altra settimana torrida

5.8.2012 - ore 08:08

Notte tranquilla per Andreotti

5.8.2012 - ore 08.34

Reso orologio a moglie di Cavani

5.8.2012 - ore 08.28

5.8.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Maltempo, due donne morte in Alto Adige

Entrambe sono state uccise da frane cadute sulle loro case, chiusa la ferrovia del Brennero

foto Ansa

Correlati

Le immagini delle valanghe in Alto Adige 15:33 - E' di due donne morte il bilancio di un violento nubifragio che la scorsa notte si è abbattuto sulla alta valle Isarco, in Alto Adige. Ad Avenes una frana ha travolto un maso uccidendo una donna. A Telve è rimasta uccisa un'altra donna, che viveva da sola in un maso completamente distrutto da una seconda frana. La linea ferroviaria del Brennero è stata chiusa per motivi di sicurezza.

Le due vittime sono Irma Graus, 84 anni, che era nella frazione di Avenes di Val di Vizze, e di Hedwig Auckenthaler, 89

Maltempo, due morti in Alto Adige

anni, nella frazione di Tulve. Le loro abitazioni, due masi isolati, sono rimaste distrutte.

Sempre ad Avenes quattro persone che si trovavano in due automobili e un motociclista sono rimasti intrappolati per alcune ore in una galleria, le cui uscite sono state ostruite da frane. Oltre 150 persone sono state evacuate dalle loro case e portate nella palestra multifunzionale di Vipiteno. Circa 500 vigili del fuoco sono in servizio per il lavoro di ripristino della viabilità.

Il presidente della provincia di Bolzano, Luis Durnwalder, giunto all'alba sul posto, ha seguito le operazioni di soccorso e fatto il punto della situazione alle 10: "Sono state colpite una cinquantina di case, circa 500 persone delle diverse forze di intervento hanno lavorato da ieri sera e per tutta la notte. Ora sono state avviate le operazioni di sgombero".

I vigili del fuoco a Tgcom: "Nessun disperso"

"Non risultano dispersi e la situazione è sotto controllo grazie al bel tempo. Anche le persone sono rientrate nelle case e adesso stiamo riaprendo le strade e verificando la sicurezza delle case e degli edifici". E' questo il bilancio delle operazioni di soccorso dopo la frana, fatto in diretta a Tgcom24 da Peter Heidegger, direttore del distretto dei vigili del fuoco di Bolzano.

Gravi danni fra Vipiteno e il confine

Gravi danni si registrano sulla linea ferroviaria del Brennero: nel tratto tra Vipiteno e il confine 3 chilometri di binari sono stati sommersi dall'acqua. Secondo l'amministrazione provinciale, la linea resterà chiusa per almeno un paio di settimane.

Danni dalle tracimazioni e dal materiale franato sulla linea anche tra Colle Isarco e Vipiteno, ma meno pesanti: la circolazione dei treni sarà ripristinata tra tre o quattro giorni. Il rio Vizze ha sommerso i binari a sud di Vipiteno su un tratto di circa 50 metri e attualmente i treni provenienti da sud vengono fermati a Fortezza, dov'è stato attivato un servizio sostitutivo di bus fino a Brennero. Mentre la statale 12 del Brennero è stata riaperta al traffico, la provinciale per Ridanna dovrebbe essere riaperta nel primo pomeriggio e quella della val di Vizze entro domani.

Spagna, incendi imperversano tra sud e Canarie: un morto e vari feriti

tiscali.notizie |

Tiscali news*"Spagna, incendi imperversano tra sud e Canarie: un morto e vari feriti"*Data: **06/08/2012**

Indietro

Spagna, incendi imperversano tra sud e Canarie: un morto e vari feriti

LaPresse

Commenta

Madrid (Spagna), 5 ago. (LaPresse/AP) - Incendi alimentati da forti venti e temperature elevate imperversano nella regione occidentale spagnola e sulle isole delle Canarie, mettendo a rischio i collegamenti telefonici e costringendo all'evacuazione di centinaia di persone. Un uomo di 35 anni dei servizi d'emergenza è morto mentre stava cercando di spegnere il fuoco nella regione di Estremadura e altri tre uomini sono rimasti feriti. Un pompiere è stato soccorso dopo aver inalato del fumo. Circa 300 persone sono state evacuate da un campeggio sulle colline boschive della Sierra de Gata verso il confine con il Portogallo. Lo ha riferito il portavoce del ministro dell'Interno German Lopez Iglesias.

05 agosto 2012

4zi

Caldo/ Coldiretti: Raccolti dimezzati con colpo grazia di

"Nerone" - Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Caldo/ Coldiretti: Raccolti dimezzati con colpo grazia di"

Data: **05/08/2012**

Indietro

Caldo/ Coldiretti: Raccolti dimezzati con colpo grazia di "Nerone"

Tagli del 20% a pomodoro, del 30% al mais e del 40% alla soia postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA Altri

Roma, 5 ago. (TMNews) - Il caldo e la siccità hanno già tagliato i raccolti con cali della produzioni che a livello nazionale vanno dal -20 per cento per il pomodoro al 30 per cento per il mais fino al 40 per cento per la soia ma forti riduzioni sono previste per la barbabietola da zucchero con quasi il dimezzamento della produzione nelle regioni del Nord e per il girasole (-20 per cento). E' quanto emerge da un monitoraggio della Coldiretti, che avverte: "L'arrivo dell'anticiclone 'Nerone' rischia di dare il colpo di grazia alle coltivazioni e ci sono le condizioni per avviare le procedure per la dichiarazione di stato di calamità naturale nelle zone colpite dalla siccità che ha già provocato perdite superiori a mezzo miliardo di euro all'agricoltura italiana".

Ad essere colpiti - sottolinea la Coldiretti - sono prodotti simbolo del Made in Italy come il pomodoro e mais e soia che sono alla base dell'alimentazione degli animali allevati per produrre i prestigiosi formaggi e prosciutti a denominazione di origine, ma anche il vino con una vendemmia prevista di qualità ma contenuta. In pericolo - sottolinea Coldiretti - ci sono anche i pascoli perché mancano i foraggi e l'acqua con mandrie e greggi che si preparano a lasciare gli alpeggi del Piemonte con oltre un mese d'anticipo mentre in molti casi è stato necessario intervenire con le autobotti per abbeverare gli animali. Ma oltre alla mancanza dell'acqua gli effetti del caldo si fanno sentire anche sulla produzione di latte. Le mucche hanno prodotto in media dal 10 al 20 per cento di latte in meno con punte che arrivano anche al 50 per cento nei giorni piu' roventi. E l'afa e le temperature - continua la Coldiretti - hanno tolto l'appetito anche ai maiali che stanno consumando fino al 40 per cento in meno della consueta razione giornaliera di 3,5 chili di mangime e con un conseguente, sostanziale calo dell'accrescimento. Il caldo ha pesanti effetti - conclude la Coldiretti - anche sulle galline, che producono meno uova, e sulle api che non riescono a prendere il polline e il nettare mettendo a rischio la produzione di miele.

Protezione civile: Oggi 30 richieste di interventi per

incendi-2- - Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Protezione civile: Oggi 30 richieste di interventi per"

Data: **06/08/2012**

[Indietro](#)

Protezione civile: Oggi 30 richieste di interventi per incendi-2- postato fa da LAPRESSE

ARTICOLI A TEMA [Altri](#)

Roma, 5 ago. (LaPresse) - L'intenso lavoro svolto dagli equipaggi dei mezzi aerei ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, fino ad ora, 13 roghi. Sulle fiamme degli incendi ancora attivi stanno operando al momento undici Canadair, otto fire-boss, tre elicotteri S64, un Ab412 e un CH47: il lancio di acqua e liquido ritardante e estinguente proseguirà finché le condizioni di luce consentiranno di effettuare le operazioni in sicurezza. (Segue). jpp 051905 Ago 2012 (LaPresse News)